

Cent 20 la copia ABONAMENTI...

Mercoledì 15 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI... PUBBLICITÀ... RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE...

PRIMAVERA CRISTIANA

CITTA' DEL VATICANO, 11 (Novus) La grande allocuzione di Pio XI è uno di quei documenti universali che interpretano, in profondità ed estensione, insieme ai fatti...

L'ascolteranno i diplomatici riuniti a Ginevra questa voce che forza le vie del cuore con una lenerezza ed una commozione simile al lamento del Maestro divino sulla disperata cecità di Gerusalemme?

Pio XI alimenta la sua passione apostolica con questa sublime speranza; affida i suoi voti al Redentore perché li adempia in una nuova ondata di grazie, di dond e di volontà pacifica nel giubileo della sua missione redentrice...

I cittadini italiani che risiedono in Africa ROMA, 14 pom. L'istituto centrale di statistica pubblica i dati che riguardano il numero dei cittadini italiani che risiedono all'estero...

La Chiesa rivive nel pontificato di Pio XI la magnifica primavera cristiana dell'età apostolica. I trecento e più in una comunione ineffabile di anime e di propositi, di martirio e di conquista.

La morte del Sen. Garbasso FIRENZE, 14 pom. Stamane è morto il prof. Antonio Garbasso, senatore del Regno. Il sen. Garbasso, fisico di fama mondiale, era nato a Vercelli il 16 aprile 1871.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

Roosevelt chiede al Congresso la legalizzazione della vendita della birra

WASHINGTON, 14. In un messaggio inaspettato inviato al Congresso, che ha suscitato grande sorpresa, Franklin Roosevelt domanda la legalizzazione immediata della fabbricazione e della vendita della birra e delle altre bevande contenenti tale sostanza...

La fornitura delle armi francesi alla Jugoslavia

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

PARIGI, 14 pom. Vengono resi pubblici i dati concernenti le forniture di armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia.

IL DISARMO La conferenza rinviata?

GINEVRA, 14. La Conferenza del disarmo si trova ad un punto morto. La giornata di ieri è stata dedicata da MacDonald ad una serie di colloqui dei quali non si conosce ancora l'esito...

Un discorso di Hitler a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

MONACO DI BAVIERA, 14 pom. L'unità della Baviera col Nord Hitler, santificato da enorme folle, il Cancelliere ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro di essere oltremodo fiero che non il Nord abbia vinto in Baviera...

Accaniti combattimenti lungo la Grande Muraglia

TOKIO, 14. Le truppe cinesi concentrate sui passi della Grande Muraglia, hanno continuato per un'intera giornata gli attacchi contro le posizioni di Hsi Feng Cu. Gli attacchi, violentissimi, sono sempre stati respinti. Ieri le truppe nippono-manesi sono scattate al contrattacco, respingendo i cinesi i quali, ritirandosi, hanno lasciato oltre duecento morti sul terreno.

10 mila feriti in California Dopo 24 scosse di terremoto

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

LOS ANGELES, 14. Dopo quelle dell'altro giorno una nuova scossa sismica, la 24. è stata registrata ieri mattina alle ore 8 (circa le 17 dell'Europa centrale). Oggi si può fare con approssimazione vicina alla realtà il doloroso bilancio del disastro.

Un discorso del Cancelliere austriaco Verso il Parlamento corporativo?

VIENNA, 14 pom. In un discorso tenuto a mezzo della radio il Cancelliere federale ha rilevato innanzitutto che il Governo austriaco tiene nel massimo conto il dovere di assicurare a tutti i provvedimenti che dovranno essere presi a favore della popolazione...

Le quaranta ore settimanali

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

Vienna, 14 pom. L'argomento della riduzione delle ore di lavoro, della giornata di lavoro è sempre vivamente dibattuto. In questi giorni la Confederazione generale dell'industria italiana invitava i propri organizzati a ridurre, quando ciò sia possibile, il numero di ore di lavoro piuttosto che licenziare degli operai ed a non ricorrere, se non nei casi necessari, al lavoro straordinario e festivo.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

La fuclazione in Russia di un sottosegretario e di numerosi funzionari

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.

BERLINO, 14. Telegrammi da Mosca informano che sono stati fuclati per ordine della Ghepeù, 35 funzionari del Commissariato dell'agricoltura e dell'Amministrazione demaniale.



# Montaigne e il Pater noster

L'anno di Cristo 1571, all'età di 38 anni, la vigilia delle calende di Marzo, anniversario della sua nascita, Michele di Montaigne, da lungo tempo stanco della schiavitù della Corte, del Parlamento, delle cariche pubbliche, sentendosi ancora sano e disposto, si ritirò per riposarsi nella compagnia delle dotte vergini, e passò nella calma e al riparo da ogni noia quel poco che gli resta di una vita ormai in gran parte trascorsa. Sperando che il destino gli concederà di portare a compimento questa dimora, questo dolce rifugio dei suoi avi egli ha consacrato alla sua libertà, alla sua pace, ai suoi riposi...  
Queste parole tradurranno l'iscrizione latina che Montaigne aveva fatto dipingere sull'architrave della sua biblioteca « fort belle pour une librairie de village » dice egli stesso.

Michele Eyquem, scrittore originale che direbbe la sua curiosità aristocratica e indolente su uomini e libri e pretese limitare il suo studio a ricercare il suo unico io, nacque nel castello di Montaigne il 28 febbraio del 1533.  
Educatore con semplicità, e con grande tenerezza da suo padre, ebbe la fortuna di non conoscere né la frusta né le lacrime, che erano la porzione d'uso dei suoi piccoli contemporanei. A sette anni fu confidato a un precettore tedesco, Horstanus, il quale doveva parlargli sempre in latino.  
A tredici anni, dopo aver studiato lettere classiche e filosofia cogli umanisti Buchanan e Muret, si diede tutto allo studio del diritto, a Bordeaux prima, poi a Tolosa.

Enrico II aveva stabilito nel 1554, a Périgueux una « Cour des aides »: il padre di Montaigne vi ebbe una carica che lasciò ben presto al figlio. Soppressa questa Corte, Montaigne passò al Parlamento di Bordeaux e fu in questa assemblea che conobbe La Boétie, divenuto poi per lui, più che amico, fratello d'elezione.

Ma il diritto non arriva a soddisfarlo: nel 1570, dopo avere sposato Francesca Chassagne, che aumentò di una bella dote il suo già rispettabile patrimonio, egli si ritira dalle cariche pubbliche ed organizza la sua vita nella solitudine di un terzo piano, nella torre del suo castello.

Non è da credere però, che fino ad allora egli si fosse occupato solo di giurisprudenza.

Aveva viaggiato: era stato alla Corte a Parigi, aveva veduto la Normandia, la Champagne.  
Come autore, aveva tradotto la *Theologia naturalis sive Liber creaturarum* di Raimondo di Sebodone, per contentare un desiderio di suo padre; e si era occupato dell'edizione delle opere del suo amico La Boétie.

Conosce gli uomini del suo tempo, ma ora la sua curiosità si dedica agli uomini dei tempi passati e interroga i libri: poeti, storici, filosofi dell'antichità.  
Questo uomo dalla piccola, ma forte statura — oh, il simpatico uomo, diceva la marchesa di Sevigne, com'è di buona compagnia! È un vecchio amico, ma è sempre nuovo — dall'anima abituata a condursi a modo suo, è insaziabile e anche indiscreto nel voler tutto conoscere.

Passa di libro in libro, senza limiti, senza controllo, senza discussione. Prende appunti, e come tutti coloro che hanno la passione di leggere, non può resistere alla smania di scrivere.

I suoi appunti diventano veri e propri capitoli: e per il momento — secondo la moda del giorno che sta per la saggezza antica — egli segue Seneca, disprezzando la morte, le passioni, l'ambizione, il dolore.

Ma lo stoicismo di Montaigne è più d'immaginazione che di pensiero e di cuore.

Legge Plutarco nella traduzione recente dell'Amiot: vi trova aneddoti, esempi, una morale opposta allo stoicismo.  
E il vento gira. Alla scuola ora del pirroniano Sextus Empiricus, fa scrivere sulle mura del suo ritiro, su in alto, sulla torre: « Io non decido niente, non comprendo niente, io resto nel dubbio e esamino ».

Se egli non ha però, in faccia d'idee contraddittorie, imprudentemente messe a confronto, volontà di formarsi un'opinione.

Pascal, più tardi, avrà il coraggio di scegliere: ma questo coraggio manca a Montaigne.  
Si distacca da Seneca; scopre che il suo libro è la pittura di se stesso e felice della scoperta, acquista maggior coscienza della sua originalità, e piuttosto che i libri lo attira ora l'esperienza della vita vissuta.

Viaggia. Prende pretesto di una cura d'acque minerali che gli sarà agevole, ma viaggia per osservare, per studiare costumi, usi, uomini.

In Italia s'entusiasma per l'antichità che finora conosceva sui libri. Proclama Roma la più grande città del mondo e ne ottiene la cittadinanza. Il suo viaggio è interrotto a Ferrara, dove era andato a visitare Torquato Tasso, perché è stato nominato sindaco di Bordeaux.

Ritornante, si decide a tornare in Francia, e accetta poi la ca-

rica nella quale seppe mantenersi con abilità e dignità tra il luogotenente del re nella Guienna, e il re di Navarra governatore della provincia che ricevette nel suo castello di Montaigne nel 1584.

Lontano da Bordeaux quando vi scoppiò la peste, non vi ritornò. Egli non aveva la vocazione dell'eroismo. Nel momento in cui avrebbe potuto divenire un eroe, si lasciò vincere dalla debolezza, l'esperienza acquistata, le sue meditazioni, i suoi viaggi, le sue letture lo invitavano a ripiegarsi su se stesso.

Chiuso nella sua solitudine, rilegge i suoi scritti, cancella, corregge, riscrive. Da molto tempo ha abbandonato il pirronismo; si rimette all'esperienza e dopo essersi smarrito nella complessità dei fatti, ritorna alla natura.

« Ma la filosofia della natura alla quale Montaigne arriva — scrive M. Villey — è vicina qualche volta all'epicurismo, più spesso alla morale scroatica, e appare, innanzitutto, come l'espressione del suo temperamento personale ».

Ha lasciato scritto Montaigne: « Tutta la gloria che pretendo dalla mia vita è di averla vissuta tranquillo non secondo Argeliso O Aristippe, ma secondo me stesso. Poiché la filosofia non ha saputo trovare una via che fosse buona per la comunità, che oggino la cerchi individualmente ».

Questa filosofia del ben vivere, con l'orrore della rinuncia, non è morale cristiana, ma pagana e tutta naturalista.

Pascal, con ragione, giudicava pericolosa la lettura di Montaigne e recentemente M. Calvet osservava che in Montaigne vi furono quasi due coscienze: quella dell'uomo e quella del cristiano, e dall'una all'altra, nessuna comunicazione.

Questo spiega la severità della Chiesa che ha messo gli *Essais* all'indice.  
Ma la dualità che M. Calvet rileva, non impedisce al Montaigne d'essere cristiano praticante e devoto.

La sua morte, avvenuta il 13 settembre 1592, raccontata da E. Etienne Pasquier, fu edificante.  
Sentendo prossima la sua fine, pregò la moglie a invitare alcuni gentiluomini suoi amici nella sua camera ove venne celebrata la messa.

All'elevazione: « ce pauvre gentilhomme s'élança au moins mal qu'il put, comme à corps perdu, sur son lit, les mains jointes, et en ce dernier acte rendit son esprit à Dieu, qui fut un beau miroir de l'intérieur de son âme ».

Egli fu nella morte l'uomo che nel 1562 aveva chiesto spontaneamente di prestar giuramento di cattolicità con alcuni membri del Parlamento di Parigi e che, avendo tutto letto, conchiudeva che la ragione non può nulla provare e che meglio vale restare attaccato alla fede dei padri e al Pater noster imparato nell'infanzia.

Così un tempo egli aveva scritto, e ci piace concludere queste brevi note, riportando la bella dichiarazione, senza aver il coraggio di tradurla, che sarebbe guastare l'intima bellezza:

« Je ne sçais si je me trompe; mais puisque, par une faveur particulière de la bonté divine, certaine façon de prière nous a esté prescrite et dictée mot à mot par la bouche de Dieu, il m'a toujours semblé que nous en devions avoir l'usage plus ordinaire que nous n'avons; et si j'en étais creu, à l'entré et à l'issue de nos tables, à nostre lever et coucher, et à toutes actions particulières auxquelles on a accoutumé de mesler des prières, je voudrais que ce feust le Pater noster que les chrétiens y employassent, si non seulement, au moins toujours. C'est l'unique prière de quoy je me sers partout... »

## Felice Casani

### Malumore di stelle e divi in un paese di cuccagna

(Nostra servizio particolare)  
HOLLYWOOD, 14. pom. — La crisi, ha naturalmente colpito anche gli attori cinematografici, ed alcuni di essi minacciano di abbandonare Hollywood.

Parecchi contratti stabiliti diversi anni fa, prima della crisi o quando questa stava proprio all'inizio, stanno per spirare, e non verranno certamente rinnovati alle stesse condizioni.

Tra gli artisti che saranno colpiti prima degli altri da un eventuale diminuzione di stipendio sono: Maurice Chevalier, Gloria Swanson, Ruth Chatterton, Ronald Colman, i quattro fratelli Max, Ann Harding, William Powell e George Arliss.

I vecchi contratti erano stati stabiliti su basi addirittura favolose. Ora invece 110 mila lire alla settimana, o 3 milioni e mezzo di lire per film sono le cifre massime che verranno raggiunte nei nuovi patti.

Le stelle di Hollywood, sono male abituate e piuttosto che sopportare una riduzione di stipendio alcune di esse pensano ad abbandonare temporaneamente l'arte cinematografica per quella teatrale, mentre altre hanno deciso di concedersi un po' di vacanza, in attesa di tempi migliori.

Per il momento i due artisti più accaniti contro la riduzione di stipendio sono Ruth Chatterton e William Powell. Infatti essi hanno recentemente rifiutato di accettare compensi « irrisori », come 10 mila lire alla settimana per Ruth Chatterton e 11 mila per William Powell.

### Due rarità filateliche vendute per 280 mila lire

LONDRA, 14. pom. — Due francobolli dell'isola Mauriziana datati dal 1847, uno azzurro e l'altro azzurro, sono stati venduti all'asta per tre sterline 4150 (circa 280.000 lire italiane).

## Il vero nome di Feng-Yu-hsiang

la zingara e il mercante di olio (Nostra servizio particolare)

PEIPING, 14. pom. (S.I.C.) — Qualche volta le profetie di una zingara possono portare lo scompiglio nella vita di un uomo.

La recente avventura del Maresciallo cinese Feng-Yu-hsiang, ne è una prova. Infatti è stato in seguito alla profetia, o per meglio dire alla strana domanda di una zingara, incontrata alle falde del sacro monte Taishan, che egli ha scoperto l'esistenza di parenti che credeva di aver perduto per sempre. Inoltre il Maresciallo Feng-Yu-hsiang, ha scoperto che da anni egli viveva, inconsapevolmente, sotto un nome non suo.

Un giorno il Maresciallo, passeggiando alle falde del sacro monte di Taishan, allorché egli incontrava una zingara, la quale nonostante l'aria incredula del viandante gli faceva alcune predizioni. Ignorando l'identità del Maresciallo, prima di allontanarsi ella gli rivolgeva una strana domanda, chiedendogli se egli avesse dei parenti chiamati « Yu » i quali abitassero al sud-ovest di Taishan.

Feng-Yu-hsiang, rispondeva negativamente, ma la strana ed inaspettata domanda lo aveva colpito. Pochi giorni dopo, egli inviava uno dei suoi segretari a Tsinging, con l'incarico di effettuare indagini per accertare se in quella città esistesse una famiglia a nome « Yu ».

Infatti a Tsinging viveva un vecchio mercante d'olio che rispondeva

al nome indicato dalla zingara. Interrogato, egli dichiarava di ricordarsi che quarant'anni prima il figlio di una sorella, chiamato « Tsai Wang » era scomparso, senza che se ne avessero più notizie.

Il Maresciallo Feng-Yu-hsiang, si è allora ricordato che nella sua infanzia sua madre soleva chiamarlo « Tsai Wang » nome che in seguito venne cambiato con quello di Feng-Yu-hsiang.

Il vecchio mercante di olio, Yu, con la moglie, sono subito stati accompagnati a Taian, dove hanno trascorso un mese ospiti del nipote così inaspettatamente ritrovato.

Secondo informazioni, ricevute dai famigliari del Maresciallo Feng-Yu-hsiang, è probabile che egli cambiò nome e riassunse quello che gli veniva dato nella sua infanzia.

# Le quattro lauree di Leone Dehon

## “Bisogna andare al popolo..”

Si era nel 1871: tra le masse operai di S. Quintino, che sempre più andavano aumentando, giungeva da Roma un giovane prete, preceduto da una grande fama di intellettuale. Don Leone Dehon aveva conseguito brillantemente quattro lauree: in filosofia, in diritto civile, in diritto canonico e in sacra teologia.

Ed egli andava a nascondere in un sobborgo di S. Quintino questi allori universitari, ancora pieni di freschezza, ponendosi al servizio dei poveri. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe; più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel setto XIII s'era visto il B. Reginaldo rinunciare agli onori universitari per darsi alle opere eroiche dell'apostolato e della carità cristiana: sembrava che il Dehon volesse presentarsi modernamente un esempio simile, spendendo tutte le sue energie a servendosi della dottrina acquistata nelle università romane a pro delle umili classi popolari.

« Alla maniera di tutti i veri sacerdoti, dirà Mons. Binet (oggi Cardinale Arcivescovo di Besanzone) pronunciando l'elogio funebre del P. Dehon nel 1925, alla maniera di tutti i veri sacerdoti, invece di trincerarsi nella torre d'avorio della sua superiorità intellettuale, egli si gettò a corpo perduto nelle opere a favore degli operai. Precursore, nel 1864, del Circolo Cattolico S. Giuseppe, più tardi iniziava la costruzione della Chiesa di S. Martirio, manifestandosi subito, come Cristo, un apostolo delle masse, di quelle masse che un tempo avevano ottenuto la commiserazione del Divino Maestro. E mentre a Parigi Alberto De Mun fondava l'opera dei Circoli operai cattolici, Don L. Dehon si dedicava per parte sua, nell'ambito della sua parrocchia, allo studio dei bisogni sociali e dei metodi atti a porvi rimedio. Nel set

# La Camera continua la discussione sui Bilancio dell' Educazione Nazionale

ROMA, 14. Il Presidente GIURIATI aprì la seduta alle ore 16. GUIDO BUFFARINI (Segretario) legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato. Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge. Segue la discussione del disegno di legge sul bilancio preventivo del Ministero dell' Educazione Nazionale. CHIURGO rileva che il miglior modo per compiere la valorizzazione della scienza consiste nell'aiutare quella Università degli studi che si è sempre retta coi propri mezzi e con l'aiuto statale insufficiente. Nel 1933 fu istituita a Siena il consiglio fascista dell'arte, che aveva gettato l'idea della creazione di una Università delle arti, la cui istituzione darà grande impulso alla vita senese. Raccomanda al Ministro la rifacimento dell'Istituto tecnico e la creazione del Liceo scientifico. Quanto all' insegnamento universitario nelle patologie speciali medica e chirurgica, ritiene che esse debbano essere elevate di dignità, mentre in quasi tutti gli istituti è deficiente di mezzi di laboratorio e di studio. GUGLIELMOTTI. Prospetta il problema della fascistizzazione integrale della scuola italiana. Nota che la relazione dell'on. Landò Farinelli ha posto in rilievo il cammino che si è fatto in questo campo ma forse il relatore è stato alquanto ottimista. L'oratore, che pure approva la riapertura delle iscrizioni, al partito mantiene intatta la sua intransigenza. A questo proposito occorre eliminare subito la leggenda che vi siano nel campo dell'insegnamento uomini del passato indispensabili e insostituibili.

Ricorda le affermazioni inaudite del manifesto Croce redatto nell'aprile del '25, venosamente offensivo per il Fascismo. In quasi tutti i manifesti fascisti dell'epoca si ritrovano gli stessi nomi di attuali professori di Università italiana. Fra questi professori Pietro Silva e Lombardo Radice, direttore della rivista "L'educazione nazionale". Suggestiva la soluzione di collocare a riposo questi professori firmatari dei manifesti antifascisti, magari con una legge speciale, ma purché costoro siano senza altro eliminati dall'insegnamento. ORANO. Dichiarò che se l'università non è fascista, ciò è soprattutto perché la cultura tradizionale non è fascista; così nella storia, nell'arte, nel diritto, nella critica, il fascismo invece è rivoluzione, perché è volontà che non tiene conto della costruzione tradizionale, tranne la sua forza immane. Tratta della necessità d'una formazione specifica per il maestro rurale; propone una modesta tassa nella scuola primaria per i genitori abbienti; fa voti per la completa fusione della scuola primaria con l'opera Naz. e Ballila.

GEREMICA. Nota che il primo strumento di formazione dell'animo dell'adolescente è il maestro. La maestra non può dare quell'educazione virile che il regime vuole nei fanciulli. Viceversa il numero delle maestre è di gran lunga superiore a quello dei maestri ed esse sono oggi anche nelle classi superiori. La difficoltà dei programmi di esame contribuisce a tenere lontani i giovani dalle scuole magistrali. Propone che l'aumento degli stipendi non sia generale bensì limitato ai soli maestri. Parla della ripartizione in categorie dei maestri e raccomanda, concludendo, che tale problema sia eventualmente portato alla discussione del Parlamento.

BASCONE, parla delle scuole di avviamento professionale che costituiscono una tipica creazione del Regime e dei loro buoni risultati. Elogia il Ministro per l'opera svolta per l'avvicinazione delle scuole allo Stato, accenna al problema delle ispezioni per cui vorrebbe fossero aumentati i fondi e conclude che attraverso l'Opera Naz. Ballila sia penetrato nelle scuole un soffio rinnovatore. FOSSA. Si occupa dell'O. N. B. che dice l'Istituto più importante del Regime. Rileva che l'addestramento è magnificamente curato e raccomanda che la spesa per le crociere sia ancora ridotta per permettere ad un maggior numero di giovani di intraprendere. Termina ricordando che quest'anno la Lega porterà nella filati del fascismo oltre 300.000 iscritti. CASCELLA si occupa del problema artistico professionale che interessa una parte dell'intera Nazione. Ricorda le battaglie sostenute sulla tesi che l'arte è unica, e che l'artista deve sapere impossessarsi dei mezzi nuovi a sua disposizione. Sostiene che occorre anche in questo campo difendere la produzione artistica artigianale cioè che del resto oggi è finalmente sentita. Parla delle recenti mostre, ed esaminando successivamente il problema del razionalismo nota che questo non è compatibile con la natura stessa del nostro Paese, se non si rinnovi l'italianesimo.

LIMONCELLI plaude alla riforma dell'insegnamento artistico e afferma che occorre anche in questo campo incontrare al popolo depositario delle nostre virtù meglio di quello che lo siano le classi elevate. Tutte le tendenze tutte le crisi, anche il neoclassicismo, hanno diritto di cittadinanza, ed ogni forma d'arte deve essere rispettata a patto che sia sincera. Quando invece i vari programmi fossero palesemente una maschera per legittimare incapaci a mancanza di preparazione, non si si trova più di fronte ad un problema artistico ma ad un problema di probità. SEVERINI si occupa a lungo delle scuole professionali. SACCONI parla diffusamente dei problemi inerenti alla scuola media e conclude inneggiando all'opera svolta dal Regime anche in questo campo. La seduta termina alle ore 22,30.

**Il gen. Gazzera fra gli ufficiali in congedo**  
ROMA, 14. Ieri matt. il Ministro della Guerra, gen. Gazzera, si è recato a visitare i vari gruppi di ufficiali in congedo delle diverse armi che eseguivano le esercitazioni pratiche nei dintorni della capitale. Runiti gli ufficiali stessi il Ministro ha loro espresso il suo cordiale saluto. Poi ha ricordato le finalità dei corsi invernali ha osservato con compiacimento, che essi sono seguiti con buona assiduità e con alto spirito sia dalla massima parte degli ufficiali per i quali i corsi sono prescritti sia da numerosi altri, che vi intervengono volentieri ed ha fatto rilevare che questa istituzione si basa sull'alto accertato senso di dedizione degli ufficiali in congedo e si avvia gradualmente verso la sua consolidazione con tangibili vantaggi per la preparazione dei quadri di comando.

**Commemorazione di accademici**  
ROMA, 14. Sotto la presidenza di S. E. Carlo Formiche, Vice presidente anziano, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto una seduta pubblica dedicata alla commemorazione degli accademici: Wildt, Dionisi, Mancini. Nella sala delle prospettive alla Farnesina si era radunato un pubblico eletto di personalità dell'arte e della scienza. Lo scultore Domenico Trentacoste, accademico d'Italia, ha ricordato per primo Adolfo Wildt il finissimo lavoratore di marmo. L'accademico Giuseppe Pianessa ha rievocato la figura di Antonio Dionisi insieme biologo abruzzese e maestro delle università di Modena, di Palermo, di Roma. Romano Romanelli ha commemorato infine Antonio Mancini, scultore, il pittore napoletano della rinascenza, nelle arti di Napoli del primo periodo a Napoli alla scuola di Morelli e di Palizzi ai viaggi in Inghilterra, Olanda, Belgio, alla dimora a Roma alla laboriosa vecchiaia circondata dal riconoscimento universale della sua arte. I tre discorsi commemorativi sono stati sottolineati da vivi applausi.

**DOPO GLI ACCORDI ITALO-RUMENI**  
**Il regolamento dei pagamenti**  
ROMA, 14. In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 31 gennaio 1933 per il regolamento dei pagamenti fra i due paesi si rende noto l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di marzo risulta determinato nella somma di lire 5.099.388, il 32 per cento di tale somma sarà destinata al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 1° marzo ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di marzo, derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal 1° luglio 1932 salvo trasorimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

# TRA I LIBRI

## Le sette parole di Gesù sulla Croce

Il venerando Arciduca della Cattedrale di Rieti Canonico Luigi Fivonni ci regala una seconda edizione del suo volume sulle Sette parole dell'agonia di Gesù, che egli sottolinea col modesto titolo di "Fensieri". Sono veramente discorsi pieni di pensiero e di dottrina e vigorosi per quella sana eloquenza che è propria dei grandi maestri della predicazione sacra.

Anche i profani vi troveranno un sano alimento per lo spirito e un vero diletto intellettuale gustando quest'arte sobria priva di lenocini moderni, ma ricca di bellezza eterne, che può chiamarsi veramente «Di Dio quasi nescite».

Ma il libro va in particolar modo ai giovani sacerdoti, che hanno bisogno di buoni esemplari per affrontare gli ardui cimenti del pulpito e ricavare dalle loro fatide apostoliche frutti di vera vita. Essi vi troveranno profondità di dottrina teologica ed abbondanza di erudizione sacra, non priva di quel calore sacerdotale e di esortazioni morali, destinate ad illuminare e purificare il cuore dell'anima.

Il volumetto, in edizione correctissima e in veste elegante costa soltanto lire due e può essere chiesto alla "Casa Editrice «Fede-Arte» - Marino Laziale.

## Artisti e Musicisti moderni

L'Autore nella breve prefazione al volumetto «edito con molta cura, avverte il lettore con quest'introduzione: «Il libro è dedicato ai viventi, cioè a tutti coloro che in ogni rango dell'infinita gerarchia dell'Arte, lottano per vedere un brandello di cielo...». Il libro quindi non vuol essere né un catalogo, né un dizionario, né una raccolta di critiche né una collezione d'aneddotti. Di queste cose è vero, c'è d'ognuna un po', ma la pubblicazione vuol essere soprattutto un primo raduno dei necessari di del musicisti viventi, e necessari alla difesa della produzione artistica italiana cioè che del resto oggi è finalmente sentita. Parla delle recenti mostre, ed esaminando successivamente il problema del razionalismo nota che questo non è compatibile con la natura stessa del nostro Paese, se non si rinnovi l'italianesimo.

LIMONCELLI plaude alla riforma dell'insegnamento artistico e afferma che occorre anche in questo campo incontrare al popolo depositario delle nostre virtù meglio di quello che lo siano le classi elevate. Tutte le tendenze tutte le crisi, anche il neoclassicismo, hanno diritto di cittadinanza, ed ogni forma d'arte deve essere rispettata a patto che sia sincera. Quando invece i vari programmi fossero palesemente una maschera per legittimare incapaci a mancanza di preparazione, non si si trova più di fronte ad un problema artistico ma ad un problema di probità.

SEVERINI si occupa a lungo delle scuole professionali. SACCONI parla diffusamente dei problemi inerenti alla scuola media e conclude inneggiando all'opera svolta dal Regime anche in questo campo. La seduta termina alle ore 22,30.

## Un libro di attualità

È uscito in questi giorni, edito dall'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo, un piccolo opuscolo, in veste elegante nonostante il tenuissimo prezzo (L. 0,40) contenente le istruzioni e la preghiera necessaria per acquistare le indulgenze del Giubileo. Il piccolo opuscolo è destinato ad avere una grande diffusione per la sua utile utilità in questi giorni. Santo e benemerito una delle tante benemerite Opere della Regalità di N. S. Gesù Cristo la quale, attraverso le sue pubblicazioni popolari intende guidare i fedeli di ogni classe e di ogni ceto alla conoscenza dei principi dottrinali della religione, mezzo indispensabile per una profonda vita cristiana. Ricordiamo per non parlare delle moltissime pubblicazioni assai belle e liturgiche che da poco più di un anno la benemerita Opera della Regalità va benemerita tra i cattolici d'Italia, solo il piccolo opuscolo settimanale «La Santa Messa per il popolo italiano», mezzo efficacissimo per insegnare ai fedeli la vera partecipazione al Santo Sacrificio della Messa, per guidare il popolo cristiano a vivere con la Chiesa.

## Gli operai occupati dal Governatorato

ROMA, 14. Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, i quali nella precedente settimana erano 7430 sono saliti nella settimana dal 4 all'11 marzo a 7521, così suddivisi: Edilizia 3.235 strade 2.514 Opere idrauliche 324 impianti tecnici e forniture varie 823 opera varie nell'agro romano 496 lavori edili e stradali dell'azienda tranviaria 73 lavori dell'azienda elettrica 526.

## Congresso dei Sindacati dell'Industria e Cagliari

CAGLIARI, 14. Sotto la presidenza del comm. Liverani, in rappresentanza dell'on. Clavanzani, commissario della Confederazione nazionale fascista dei sindacati dell'industria, si è svolto il congresso provinciale dei sindacati dell'industria che è stato preceduto dalla consegna di 100 fiamme offerte dalla università fascista ai diversi sindacati. Un imponente corteo si è recato quindi a deporre una corona d'alloro al cippo che ricorda i caduti.

## Numerose filande riaperte nel Cremonese

CREMONA, 14. Una consolante ripresa dell'industria serica si è riscontrata in questi giorni, nella nostra provincia, la quale viene provvidenzialmente a risolvere, in alcuni paesi, quasi totalmente, la grave questione della disoccupazione. A Casalbuttano, grosso Comune della nostra Provincia, da alcuni giorni si sono riaperte ben tre filande le quali danno lavoro ad alcune centinaia di donne. Anche a Soresina, importante centro industriale, si sono riaperte e lavorano in pieno le filande della ditta Robbiani. Altre filande di Soresina e di altre località della provincia sappiano che stanno preparandosi per la ripresa completa delle loro attività.

# CORRIERE COMMERCIALE

## Mercati granari

Alessandria, 13. - Frumento da lire 99 a 105 - meliga da 48 a 49 - segale da 77 a 83 - avena da 54 a 55 - orzo da 53 a 54 - Frumento nazionale nostrano fino da L. 108 a 109 - nostrano mercantile nostrano da 104 a 105 - nostrano mercantile da 102 a 103 - inferiore nostrano da 92 a 100 - 56 a 60.

Verona, 13. - Frumento buono mercantile da 101 a 103 invariato. Grano nostrano colorito da 54 a 55 aumentato. Mercato attivo per granoni, calmo e granati. Bergamo, 12. - Granoturco da 56 a 60.

Mortara, 11. - Frumento merc. nuovo da L. 99 a 107 - granoturco da 50 a 55.

Parma, 12. - Frumento fino da lire 109 a 111 - id. buono mercant. da 107 a 109 - mercant. da 102 a 104 - frumento da 55 a 56 - id. talione da 54 a 55 a quanto da lire 109 a 110.

Piacenza, 11. - Frumento nazionale fino da L. 109 a 110 - id. buono mercant. da 107 a 108 - id. mercant. da 104 a 106 - granoturco fino nazionale da 54 a 57 - mercantile nazionale da 47 a 48 - avena da 53 a 55 - segale da 76 a 80 - fava vecchia da 35 a 40 - riso vialone da 195 a 200 - id. Maraglio fino da 155 a 160 - id. ordinario da 137 a 140 - id. comune da 103 a 105 al quintale franco stazione parenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino). Frumento granoturco mercato calmo e frumento.

Torino, 11. - Frumento Piemonte buono mercantile da L. 102 a 105 - id. inferiore da 94 a 99 - buono mercantile da L. 102 a 103 - inferiore da 94 a 99 - buono mercantile altro da lire 117 a 119 - id. Manitoba n. 2. Ail. da 130 a 131 - granoni: nostrale pignoletto da 64 a 66 - id. comune da 53 a 57 - provencenzi da 58 a 59 - Plata giallo e rosso da 63 a 65 - id. cinquantino da 67 a 68 - segale naz. da 65 a 67 - avena naz. nere da 75 a 78 - id. comuni da 64 a 68 - estere da 57 a 62 al quintale.

Risì: Vialone da L. 195 a 205 - Maraglio da 130 a 132 - Ostigliato da 98 a 105 - camolino originario da 98 a 105 - mazzetta grana da 90 a 95 - risina da 80 a 82 al quintale.

Mercoledì 11. - Frumento da L. 95 a 100 - frumento da 56 a 60 - riso comune da 130 a 140 - id. camolino e maraglio da 140 a 160.

Mercoledì 11. - Frumento da L. 95 a 100 - frumento da 56 a 60 - riso comune da 130 a 140 - id. camolino e maraglio da 140 a 160.

CAMPANIA. - S. Maria Capua Vetere. - La situazione vinicola di questa zona è invariata. Nel Beneventano si compra vino rosso sulle basi di 3,50 al litro. A Mondragone, vini rossi di gr. 11-14 a L. 18-23 al barile di litri 44,12.

Ad Aversa vini bianchi di 10-12 grado di 4 lire l'ettogrammo. Nella zona vesuviana si acquista sulla rete 3 l'ettogrammo. Oltre a questi, ci sono vini inferiori ai 9 gradi su tutte le piazzette e che si cedono anche a meno di 3 lire l'ettogrammo.

S. Lorenzo sul Verde, zona del mercato vinicolo si mantiene calmo, per mancanza di acquirenti. I prezzi si mantengono sulle basi di L. 50 a 55 per ettogrammo, gradazione da 12 a 13. Quasi inferiori di 2 centesimi ai 10 gradi da L. 25 a 30, sempre alla propria.

# CORRIERE COMMERCIALE

## Mercati granari

Alessandria, 13. - Frumento da lire 99 a 105 - meliga da 48 a 49 - segale da 77 a 83 - avena da 54 a 55 - orzo da 53 a 54 - Frumento nazionale nostrano fino da L. 108 a 109 - nostrano mercantile nostrano da 104 a 105 - nostrano mercantile da 102 a 103 - inferiore nostrano da 92 a 100 - 56 a 60.

Verona, 13. - Frumento buono mercantile da 101 a 103 invariato. Grano nostrano colorito da 54 a 55 aumentato. Mercato attivo per granoni, calmo e granati. Bergamo, 12. - Granoturco da 56 a 60.

Mortara, 11. - Frumento merc. nuovo da L. 99 a 107 - granoturco da 50 a 55.

Parma, 12. - Frumento fino da lire 109 a 111 - id. buono mercant. da 107 a 109 - mercant. da 102 a 104 - frumento da 55 a 56 - id. talione da 54 a 55 a quanto da lire 109 a 110.

Piacenza, 11. - Frumento nazionale fino da L. 109 a 110 - id. buono mercant. da 107 a 108 - id. mercant. da 104 a 106 - granoturco fino nazionale da 54 a 57 - mercantile nazionale da 47 a 48 - avena da 53 a 55 - segale da 76 a 80 - fava vecchia da 35 a 40 - riso vialone da 195 a 200 - id. Maraglio fino da 155 a 160 - id. ordinario da 137 a 140 - id. comune da 103 a 105 al quintale franco stazione parenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino). Frumento granoturco mercato calmo e frumento.

Torino, 11. - Frumento Piemonte buono mercantile da L. 102 a 105 - id. inferiore da 94 a 99 - buono mercantile da L. 102 a 103 - inferiore da 94 a 99 - buono mercantile altro da lire 117 a 119 - id. Manitoba n. 2. Ail. da 130 a 131 - granoni: nostrale pignoletto da 64 a 66 - id. comune da 53 a 57 - provencenzi da 58 a 59 - Plata giallo e rosso da 63 a 65 - id. cinquantino da 67 a 68 - segale naz. da 65 a 67 - avena naz. nere da 75 a 78 - id. comuni da 64 a 68 - estere da 57 a 62 al quintale.

Risì: Vialone da L. 195 a 205 - Maraglio da 130 a 132 - Ostigliato da 98 a 105 - camolino originario da 98 a 105 - mazzetta grana da 90 a 95 - risina da 80 a 82 al quintale.

Mercoledì 11. - Frumento da L. 95 a 100 - frumento da 56 a 60 - riso comune da 130 a 140 - id. camolino e maraglio da 140 a 160.

CAMPANIA. - S. Maria Capua Vetere. - La situazione vinicola di questa zona è invariata. Nel Beneventano si compra vino rosso sulle basi di 3,50 al litro. A Mondragone, vini rossi di gr. 11-14 a L. 18-23 al barile di litri 44,12.

Ad Aversa vini bianchi di 10-12 grado di 4 lire l'ettogrammo. Nella zona vesuviana si acquista sulla rete 3 l'ettogrammo. Oltre a questi, ci sono vini inferiori ai 9 gradi su tutte le piazzette e che si cedono anche a meno di 3 lire l'ettogrammo.

S. Lorenzo sul Verde, zona del mercato vinicolo si mantiene calmo, per mancanza di acquirenti. I prezzi si mantengono sulle basi di L. 50 a 55 per ettogrammo, gradazione da 12 a 13. Quasi inferiori di 2 centesimi ai 10 gradi da L. 25 a 30, sempre alla propria.

Ad Aversa vini bianchi di 10-12 grado di 4 lire l'ettogrammo. Nella zona vesuviana si acquista sulla rete 3 l'ettogrammo. Oltre a questi, ci sono vini inferiori ai 9 gradi su tutte le piazzette e che si cedono anche a meno di 3 lire l'ettogrammo.

# CORRIERE COMMERCIALE

## Mercati granari

Alessandria, 13. - Frumento da lire 99 a 105 - meliga da 48 a 49 - segale da 77 a 83 - avena da 54 a 55 - orzo da 53 a 54 - Frumento nazionale nostrano fino da L. 108 a 109 - nostrano mercantile nostrano da 104 a 105 - nostrano mercantile da 102 a 103 - inferiore nostrano da 92 a 100 - 56 a 60.

Verona, 13. - Frumento buono mercantile da 101 a 103 invariato. Grano nostrano colorito da 54 a 55 aumentato. Mercato attivo per granoni, calmo e granati. Bergamo, 12. - Granoturco da 56 a 60.

Mortara, 11. - Frumento merc. nuovo da L. 99 a 107 - granoturco da 50 a 55.

Parma, 12. - Frumento fino da lire 109 a 111 - id. buono mercant. da 107 a 109 - mercant. da 102 a 104 - frumento da 55 a 56 - id. talione da 54 a 55 a quanto da lire 109 a 110.

Piacenza, 11. - Frumento nazionale fino da L. 109 a 110 - id. buono mercant. da 107 a 108 - id. mercant. da 104 a 106 - granoturco fino nazionale da 54 a 57 - mercantile nazionale da 47 a 48 - avena da 53 a 55 - segale da 76 a 80 - fava vecchia da 35 a 40 - riso vialone da 195 a 200 - id. Maraglio fino da 155 a 160 - id. ordinario da 137 a 140 - id. comune da 103 a 105 al quintale franco stazione parenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino). Frumento granoturco mercato calmo e frumento.

Torino, 11. - Frumento Piemonte buono mercantile da L. 102 a 105 - id. inferiore da 94 a 99 - buono mercantile da L. 102 a 103 - inferiore da 94 a 99 - buono mercantile altro da lire 117 a 119 - id. Manitoba n. 2. Ail. da 130 a 131 - granoni: nostrale pignoletto da 64 a 66 - id. comune da 53 a 57 - provencenzi da 58 a 59 - Plata giallo e rosso da 63 a 65 - id. cinquantino da 67 a 68 - segale naz. da 65 a 67 - avena naz. nere da 75 a 78 - id. comuni da 64 a 68 - estere da 57 a 62 al quintale.

Risì: Vialone da L. 195 a 205 - Maraglio da 130 a 132 - Ostigliato da 98 a 105 - camolino originario da 98 a 105 - mazzetta grana da 90 a 95 - risina da 80 a 82 al quintale.

Mercoledì 11. - Frumento da L. 95 a 100 - frumento da 56 a 60 - riso comune da 130 a 140 - id. camolino e maraglio da 140 a 160.

CAMPANIA. - S. Maria Capua Vetere. - La situazione vinicola di questa zona è invariata. Nel Beneventano si compra vino rosso sulle basi di 3,50 al litro. A Mondragone, vini rossi di gr. 11-14 a L. 18-23 al barile di litri 44,12.

Ad Aversa vini bianchi di 10-12 grado di 4 lire l'ettogrammo. Nella zona vesuviana si acquista sulla rete 3 l'ettogrammo. Oltre a questi, ci sono vini inferiori ai 9 gradi su tutte le piazzette e che si cedono anche a meno di 3 lire l'ettogrammo.

S. Lorenzo sul Verde, zona del mercato vinicolo si mantiene calmo, per mancanza di acquirenti. I prezzi si mantengono sulle basi di L. 50 a 55 per ettogrammo, gradazione da 12 a 13. Quasi inferiori di 2 centesimi ai 10 gradi da L. 25 a 30, sempre alla propria.

Ad Aversa vini bianchi di 10-12 grado di 4 lire l'ettogrammo. Nella zona vesuviana si acquista sulla rete 3 l'ettogrammo. Oltre a questi, ci sono vini inferiori ai 9 gradi su tutte le piazzette e che si cedono anche a meno di 3 lire l'ettogrammo.

# ALBERGHI AL GIORNO



Ecco ciò che costa la cura del Rim per gli adulti, consistente in un bombone alla fine del pasto serale. La scatola di Rim da 20 bomboni costa L. 9,40 e serve quindi per venti giorni di cura. La cura del Rim è indicatissima per i bambini e per gli adulti che fanno vita sedentaria; per le signore, per i convalescenti, per chi viaggia ecc. Il Rim elimina dall'intestino i veleni che intossicano l'organismo, conservando al corpo salute-elasticità-energia, ed aspetto giovanile.

## DOMANI ALBERGHI GIOVEDÌ 16 MARZO

alle ore 19,30 (7,30 pm), in ROMA avrà luogo la estrazione dei numeri della Grande Tombola con premi totali in contanti per Lire 500.000. La vendita delle ultime cartelle del costo di Lire Due, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15, compiono la cassa di bollo, si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'abito della Tombola medesima. Ricordiamo che sole Lire Due possono far guadagnare una somma maggiore a L. 250.000. Per poter avere tale soddisfazione, e nello stesso tempo contribuire al bene di due benefiche e umanitarie istituzioni occorre assolutamente acquistare almeno una cartella. Ultimo ora di vendita delle ultime cartelle, delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

**BALDINI Dott. AGOSTINO** MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO **GABINETTO DENTISTICO** AN Laboratorio di Protesi dentale **PADOVA - Via S. Francesco 22** (tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 1-4)

## BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1888 **VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA** Agenzia di Città in "Quartiere Venezia". Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calvese, Bardolino, Bovolone, Brentino, Busseto, Caprino Veronese, Castelnuovo Veronese, Cerea, Desenzano sul Lago, Dolco, Grezzano, Isola della Scala, Lazise, Legnaro, Montebelluna di G. Sara, Mozzecane, Negrar, Negri, Peri, Peschiera, Ronca, S. Giovanni Lupatoto, S. Pietro Incarico, Torri del Benaco, Tronigò, Valeggio sul Mincio, Villafranca.

## BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 **Sede sociale - VICENZA - Direzione generale** **SEDI** **BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA** Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1932 **Capitale sociale e riserve . . . L. 51.185.206,49** **Valori di proprietà . . . . . 99.364.987,51** **Depositi fiduciari . . . . . 281.877.069,47** **Portafoglio e conti correnti . . . 171.039.887,39** **EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEgni CIRCOLARI** **TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI**

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre **L'AVVENIRE D'ITALIA**

# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

## Accademia di Udine

### La solenne commemorazione di Domenico Del Bianco

L'altra sera nel salone della Accademia di Udine il comm. Ercole Carletti, noto poeta e studioso di cose locali, ha commemorato davanti un folto pubblico Domenico Del Bianco, che fu per oltre mezzo secolo una delle figure più in vista del giornalismo locale e che diresse per un trentennio la *Patria del Friuli*.

Erano presenti oltre al Podestà, gr. uff. Gino di Caporacco, il Presidente dell'Accademia comm. Enrico Morpurgo e moltissimi accademici.

Il comm. Carletti, che dello scampato era amico, tratterebbe a brevi e toccanti accenti la dura infanzia di Domenico Del Bianco, obbligato a studiare guadagnandosi un sudato pane nelle tipografie cittadine, lo seguì poi nella sua fatica di giornalista e di editore e quindi di industriale.

Nel 1888 si fece direttore ed editore della *"Pagine Friulane"* che durarono 17 anni e che furono in quei tempi non solo una rivendicazione della cultura, della poesia e del patriottismo della nostra gente, ma anche e soprattutto il più saldo legame spirituale fra le due provincie sorelle di Udine e Gorizia.

Nella *"Patria del Friuli"* di cui divenne il direttore e proprietario nei primi anni del secolo, Domenico Del Bianco, continuò l'opera di irredentismo fatta con *"Pagine"* e che fu per lui un senso che largamente fruttificò nel campo degli studi. Con la sua direzione anche il giornale divenne un propugnato sempre più sicuro di studi locali.

Vicino al giornalismo l'oratore illustrò il poeta schiettamente parlarsene in frilano che del Friuli si sentì profondamente la poesia e la bellezza.

La bella rievocazione della figura di Domenico Del Bianco giornalista, scrittore, poeta e uomo, inalzatosi con le proprie opere e con il proprio ingegno, fatta con cuore di amico e di frilano da Ercole Carletti, venne accolta alla chiusa, con vivi applausi e congratulazioni da parte dei presenti.

### Un cadavere nella roggia presso il ponte di via Poicelle

Nella notte sopra ieri verso le 24 alcuni passanti videro galleggiare il corpo di un uomo nel canale della roggia all'angolo delle vie Zanone Poicelle. Il cadavere era rimasto impigliato nella banchina esterna alla fonderia prospiciente sul canale. Avvertiti i carabinieri il cadavere fu estratto dall'acqua e adagiato sulla banchina stessa ove rimase piantonato tutta la notte. Sul luogo si è recato il maresciallo sig. Silcchi, comandante la Stazione del C. C. R. di via Gemona e si procedette all'identificazione della salma. L'infelice, che si ritiene sia caduto accidentalmente nell'acqua, potrà essere identificato, trattandosi di riciccioli Marini di Enrico di anni 33, espositore alla Tipografia Gemona in via del sale e abitante in vicolo Sutti.

Verso le otto, col furgone del servizio pompe funebri, la salma fu trasportata alla cella mortuaria del Cimiero.

### Due furti di biciclette

Ai Carabinieri di via Gemona sono stati denunciati ieri due furti di biciclette. I derubati sono il signor Federico De Bonis fu Federico, che aveva lasciato la macchina all'esterno di un negozio in via Vittorio Veneto, ed Angelo Olivo di Fulgineo che l'aveva lasciata all'esterno della sua abitazione in via Hermes di Coloredo.

### Si frattura una gamba cadendo da un carro

Ieri verso mezzogiorno l'agricoltore Giovanni Lorenzini fu Valentino, residente a Rivignano, tornava in casa seduto su di un carro trainato da un cavallo. Giunto a Castion di Strada, per uno stralzo improvviso del veicolo, cadde a terra riportando la frattura della gamba destra. Dopo le prime cure del medico locale dott. Pontelli, il Lorenzini fu trasportato all'Ospedale Civile di Udine dove venne giudicato guaribile in 40 giorni.

### All'Ospedale

Ieri è ricorso alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile Renzo Rigo di Guido di anni 15 per ferita lacero strappata al labbro inferiore riportata cadendo mentre giocava. Ne avrà per 12 giorni.

Mario Ottavini di Lodovico di anni 18, meccanico, è stato ricoverato per ferita lacero strappata al sopracciglio sinistro ed al labbro superiore riportata spaccando legna. Guaribile in 15 giorni.

Vittorio Spangero fu Antonio di anni 27, falegname, ricoverato per ferita lacero strappata al sopracciglio sinistro, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il pittore Egidio Ferravilla di anni 38, mentre a Udine lavorava sopra un'impalcatura, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando una ferita da strappo al palmo della mano sinistra con contusioni multiple. Ne avrà per venti giorni.

### SI MANGIA BENE!

Ristorante "Al Monte", Udine, V. Mercatovecchie 17, Udine, Tel. 7-133 Prop. Gino Dalla Mura

## BOLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 14 marzo 1933

Nati	4
Morti	7
Matrimoni	0

## Stato civile

Pubbl. di matrimonio: Fabris Giulio, con Scheriani Caterina; Sartoretto Mario insegnante con Levi Maria Benvenuto.

Morti: Menini Giuseppina di anni 40; Zurini Domenica di anni 90; Longhino Olga di anni 19; Bevilacqua Giuseppe di anni 43; Zaniani Pussini Maria di anni 35; Bombig Eida di anni 31; Casanova Aurelio di anni 41; Corrado Costantine di anni 76; Pastor Valterugo Maria di anni 26.

## Diario sacro

Triduo di predicazione a S. Quirino - Oggi alle ore 26,16, nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, in preparazione alla Festa di San Giuseppe e alla Comunione Pasquale, ha principio un triduo di predicazione per l'Uomini e Giovani della Parrocchia. Il triduo è sostenuto dal m. P. Direttore del Collegio degli Stimmatisti.

## Benevolenza

Alla Soc. S. Vincenzo dei Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: N.N. L. 2; famiglia Rotiati per lieto evento 10; in morte di Scobino-Fattori Rosa; raz. Mario Carlini L. 10; Lotto Antonio L. 10; Plaine Giuseppe e Giovanni in sostituzione di fiori L. 20.

## Trattoria Comunale

Oggi mattina: Riso e fagioli - Riganti di raso - Cotechino fasciato - Vitello frullo - Contorni.

Sera: Riso a salsiccia - Pasta al rago - Polpettine di carne - Contorni.

## Bolettino meteorologico

Temperatura massima nella notte 3, ore otto 4; a mezzogiorno 13. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 84, Cielo sereno.

## Variatione di orario sulla Udine-S. Daniele

A fine di incontrare i desideri di diversi viaggiatori per un maggior comodo del treno in arrivo ad Udine alle ore 14,30 dal seguente in partenza alle 16, e per più favorevole coincidenza coi servizi di autocorriere per i paesi di Maniago, Tramonti e Clauzetto Anduini Pielunzo a datare da giovedì prossimo 16 corrente il treno diretto in partenza da Udine alle 16,05 verrà ritardato alle 16,35 arrivo a S. Daniele alle 17,40.

## Furto di salumi

L'agricoltore Antonio Tomadini fu Giacomo dimorante a Passons, la notte scorsa fu derubato di tutto il prosciutto dalla macellazione di un grasso maiale. Da un sottocella al cui porta era chiusa con un poco robusto lucchetto, sparirono infatti, 40 salami, 15 cotecchini e un pezzo di lardo arrotolato del peso di 15 chilogrammi. Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona, che hanno teso avvistato le indagini, finora infruttuose, per la scoperta del ladro.

## Sport

Torneo "Giona Brunetta" Istituto Teosofico. Arc. Bertoni la squadra.

Oggi, mercoledì, alle ore 15 nel Campo Sportivo Brunetta si svolgerà l'incontro delle squadre dell'Istituto Superiore e del Collegio Arcivescovile Bertoni.

Sono le due squadre che da anni si contendono in finale la bella Coppa Brunetta.

L'Istituto agguerrita compagine dei migliori esponenti dell'Ulisse cittadino, Zilli, Variola, Muloni, Valdo, Orlando, Bin, Locatelli, Nardini e altri nomi ben noti agli sportivi udinesi; il Collegio, la svelta compagine capitanata dall'astuto Miani, di cui eredita i giocatori pieni di volontà e di coraggio balanzano.

Il lusinghiero successo ottenuto domenica scorsa contro la bella compagine dell'Italia ha animato i rossi del Collegio. Essi sono ben decisi a battersi senza posa per mostrarsi degni di quel primato studentesco che da cinque anni detengono.

Il Collegio probabilmente si allineerà in questa formazione: Stella; Pressacco, Zannier Domenico; Battellini, Cappellari, Caranelli, D'Alvise, Tolazzi, Miani, D'Agostini, Menini.

## Edera-Cormor 42

G. M. Domenica sul campo sportivo di Chiavris si sono incontrati in una partita amichevole le squadre Edera e Cormor.

L'Edera lamentava l'assenza di Belotto, mentre il Cormor mancava del portiere e in difesa ed all'attacco provava i suoi nuovi acquisti.

L'arbitro Borghi del G. A. U. fischia l'inizio alle ore 15 e la partita si svolge monotona fino al 20 minuti dalla fine. Le squadre sono 14; in seguito ad un infortunio della difesa avversaria gli ederini segnano il secondo punto. Un minuto dopo il Cormor pareggia su calcio di rize, ma non sono trascorsi cinque minuti che l'Edera segna altri due punti portando così nuovamente in vantaggio e vincendo l'incontro per 4-2.

Dell'Edera bene Bartesaghi e Masdotti che, dopo un anno di assenza, è ritornato a difendere la rete ederina, ruolo da lui coperto per molti anni brillantemente.

Del Cormor bene il centro sostegno.

## Varie dalla provincia

AD AMARO la piccola Esterina Monai di Giuseppe è stata travolta da un autocarro con rimorchio ed ha riportato gravi lesioni guaribili in una quarantina di giorni.

A S. GIOVANNI AL NATISONE domenica scorsa è stato inaugurato solennemente il gabbialetto del Gruppo Alpini che è stato benedetto da don Merluzzi. Hanno parlato l'avv. Rossi e quindi don Antonio Clemencich e pre Antoni di Valled'ed il sig. Antonio Braida.

## La celebrazione mortiglianese del 20° della Sottofederazione giovanile

### Il 30, di sacerdozio di Mons. Da Ronco e Flambro

Domenica scorsa si è avuta a Flambro, favorita dal magnifico tempo primaverile, una giornata di vibrante entusiasmo per la celebrazione dei venti anni di costituzione della Sottofederazione Giovanile di Mortegliano della Associazione Giovinetti di Flambro. Particolare importanza hanno assunto i festeggiamenti poiché si è voluto in tale occasione solennizzare i trenta anni di sacerdozio del rev. mons. Da Ronco, delegato Sottofederale recentemente nominato Cameriere Segretario di S. S.

Fin dalle primissime ore del mattino sono convenuti a Flambro con ogni mezzo di trasporto i giovani appartenenti alle Associazioni di Mortegliano, Carpeneto, Flambuzzo, Rivignano, Camporomolo, Bertolio, Virco, Gallarino, Lavariano, Talmassons, Lestizza, Castions, Morsano, Chiassellin, Bicinicco, Sant'Andreat, S. Maria di Sclauichico che si sono stretti intorno ai compagni del circolo di Flambro e con loro, alla prima Messa delle ore 7,30, durante la quale mons. Da Ronco ha tenuto i fervorini; hanno voluto accostarsi alla Mensa Eucaristica, alle ore 8, in un salone della villa Bertuzzi, gentilmente concessa; i giovani consumavano la colazione al sacco.

### Le relazioni

Alle ore 9 nella Sala dell'Asilo si teneva la prima adunanza. Il Presidente sottofederale sig. Michelutti svolgeva la relazione sull'opera svolta dalla Sottofederazione in un ventennio di vita e di attività, e tracciava il programma avvenire. Il delegato Sottofederale degli Uomini Cattolici sig. Cinello Severino, ha portato il saluto e l'adesione degli Uomini Cattolici.

Alle ore 10,30 tutti i giovani hanno partecipato alla Messa solenne che è stata celebrata da mons. Da Ronco. I giovani hanno cantato la Messa di Angeli. Al Vangelo monsignor Palese, arciprete di Mortegliano, pronunciava un forte discorso additando il programma di vita e di azione di coloro che sono chiamati a far parte dell'apostolato nei ranghi dell'A. C.

Alle ore 12 giungevano mons. dottor Giuseppe Drigani ed i rappresentanti della Federazione Diocesana ai quali i giovani improvvisavano una entusiasta accoglienza. Dopo il pranzo si seguiva alle ore 14 l'aveva luogo la adunanza sociale.

### L'Assemblea

Sul palcoscenico prendevano posto mons. Da Ronco, mons. dott. Drigani, mons. Palese, il prof. don Rotiati in rappresentanza dell'Assistente Ecclesiastico Federale, don Cattivello, parroco di Talmassons ed altri sacerdoti dei paesi contermini. Erano inoltre presenti il dott. Biasutti, presidente federale, il vice presidente sig. Comuzzi, il consigliere Angelo Canciani, il geom. Persutti, il preside della Cas. Catt. di Variano, diversi giovani del Gruppo Propagandisti della Federazione. Fre le autorità civili che hanno onorato di loro presenza la assemblea abbiamo notato: il Commissario Prefettizio di Talmassons signor Giovanni Turello, il segretario politico m. Fragali, il segretario comunale cav. Schio, il cav. Giusepè A. Vassini, l'ex vice Podestà sig. Vito Tomerco, il presidente della "Lotta" sig. Cusi Emilio, il Presidente del Consiglio Parrocchiale cav. Tomaso Pietro, maestra Turello, maestro Gabrielli con signora, il signor Luciano Italo, ecc.

Sul palco spiccavano le bandiere delle Associazioni Giovanili di Mortegliano, Lavariano, Lestizza, Flambro, Castions, Gallarino, Bertolio.

Nel dare inizio all'Assemblea monsignor Palese, arciprete di Mortegliano, pronunciava un forte discorso additando il programma di vita e di azione di coloro che sono chiamati a far parte dell'apostolato nei ranghi dell'A. C.

Alle ore 12 giungevano mons. dottor Giuseppe Drigani ed i rappresentanti della Federazione Diocesana ai quali i giovani improvvisavano una entusiasta accoglienza. Dopo il pranzo si seguiva alle ore 14 l'aveva luogo la adunanza sociale.

### Unione Donne di Azione Cattolica

Programma delle giornate di piaga Giovedì 23 marzo - SEQUALS - ore 9 adunanza sociale all'Asilo, ore 13,30 adunanza fanciulli cattolici, ore 14 dirigenti. Il programma religioso sarà preparato dal Rev. mo Parroco.

Venerdì 24 marzo - AVIANO - al mattino tutto il gruppo accosterà la S. Messa e farà la Comunione nella chiesa parrocchiale, ore 9,30 adunanza sociale e non sociale di tutta la piaga all'Asilo preceduta da funzione di apertura, ore 14 adunanza dirigenti e funzionaria di chiesa.

Sabato 25 marzo - AZZANO - ore 9 adunanza sociale e non sociale all'Asilo di tutta la piaga, ore 14 adunanza dirigenti. Per la funzionaria di apertura e di chiusura il programma sarà fissato dal rev. mo Arciprete.

### Domenica 26 marzo - PORTOGRUARO

ore 9,30 adunanza dirigenti all'Asilo, ore 14 adunanza di piaga per socie e non socie, ore 8 Messa al Duomo e alle 8,30 nella chiesetta di S. Luigi (collegio Vescovia). Le intervenute possono ascoltare la messa nella chiesa più vicina. Il programma religioso sarà fissato dal Rev. mo assistente diocesano mons. De Marchi.

### Lunedì 27 marzo - PORDENONE

ore 8 Messa e Comunione nella chiesa di S. Giorgio, ore 9,30 adunanza di socie e non socie di tutta la piaga, ore 13,30 a via Crucis, ore 14,30 adunanza di tutte le dirigenti. Le lezioni saranno tenute all'Istituto S. Giorgio. Funzionaria di chiesa.

### Martedì 28 marzo - S. VITO AL TAGLIAMENTO

ore 9,30 adunanza di piaga per socie e non socie, ore 14 adunanza dirigenti. Il Rev. o mons. Arcidiacono disporrà come prevederà opportuno il programma religioso. Le lezioni saranno tenute nel salone presso il Duomo.

### Mercoledì 29 marzo - SPILIMBERGO

ore 9 Messa all'Asilo, ore 9,30 adunanza di socie e non socie, ore 13,30 adunanza fanciulli di Azione Cattolica, ore 14,30 adunanza dirigenti sempre all'Asilo. Funzionaria di chiesa.

A tutte le Presidenti e ai Rev. mo Parroci dove il Gruppo Donne non esiste è stata spedita la circolare coi programma e altre istruzioni.

### Il Consiglio d'amministrazione del Circolo Agricolo

eletto nell'ultima assemblea generale si è riunito per procedere alla nomina della presidenza. Per acclamazione venne riconfermato a presidente il sig. Riccardo Tamai e a vice presidenti per acclamazione vennero nominati i sig. dr. Federico Lorenzon e Giovanni Fantin. Si passò quindi alla trattazione di varie questioni di carattere interno.

### La solenne processione

La assemblea si chiudeva nel più vivo entusiasmo giovanile e quindi i convenuti passavano in Chiesa o facevano una breve funzione officiata da mons. Palese. Il rev. mo mons. Giuseppe Arcidiacono pronunciava un commosso ed ispirato discorso.

### Aveva poi luogo la solenne processione Eucaristica.

Il sacro corteo veramente imponente e al quale partecipavano tutte le Associazioni passava per le vie del paese pavese a festa tra due file all' di popolo reverente. Reggeva il S. Santissimo Sacramento, l'arciprete di Mortegliano, scorta d'onore i RR. CC. al comando del maresciallo sig. Camerlotti. La solenne manifestazione si chiudeva con la benedizione Eucaristica e i giovani, ai quali il dott. Biasutti presidente federale rivolgeva forti e vibranti parole, rientravano nelle loro sedi lasciando in tutta la cittadina il più lieto ricordo della bella giornata.

### Piante fruttifere - Sementi - Bulbi - Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 4-38

## PORCIA

### Violento incendio

Ieri verso le 15 è scoppiato un grave incendio nell'abitazione dell'agricoltore Sedran Carlo abitante in Via Dogana, che per il pronto accorrere di molti volontari che con i mezzi a loro disposizione cercarono in tutti i modi di dominare le fiamme, che però si facevano sempre più minacciose. Andarono distrutti assieme all'intero fabbricato addibito a fienile circa 15 quintali di fieno e circa 10 quintali di paglia e vari attrezzi agricoli.

### Giusto riconoscimento

In questi giorni l'agricoltore Verardo Nicolò fu Giuseppe che è anche Presidente del Dopolavoro di Paise, ha ricevuto una medaglia grande d'argento con diploma e lire 50 di premio del Concorso Opera Nazionale Dopolavoro allevamento dimostrativo baco da seta - Anno.

All'egregio sig. Verardo le nostre felicitazioni.

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3-32

## PORDENONE

### La Predicazione Quaresimale

Duomo - Il chiarissimo prof. D. Ugo Masotti ha saputo presto acquistare le simpatie del pubblico pordenonese che accorre sempre in numero ad ascoltare i discorsi densi di pensiero, eletti di forma, persuasivi dell'illustre oratore. Specialmente in queste ultime ore il massimo tempo cittadino era gremitissimo, siamo lieti e abbiamo viva fiducia che i frutti saranno copiosi.

S. Giorgio - Anche a S. Giorgio il concorso è consolante per udire la parola chiara e convincente del P. Pasquale O. F. M. Cappellano dell'Ospedale Civile. Speriamo che cada in buon terreno e dia frutti di vita.

### Mortale disgrazia motociclistica

Nel pomeriggio di oggi martedì, circa le ore 17, nei pressi di S. Antonio di Porcia, si è verificato un grave incidente motociclistico.

Il giovane Pietro Rui di Cimadomo percorreva, in moto, la provinciale che porta a Pordenone quando, nella suddetta località, in seguito ad una sterzata, andava a cozzare violentemente contro un paracarro. Saltato a terra egli vi rimaneva tramortito. In quel mentre transitava con la sua automobile il pugile Primo Carnera, che pilotava la macchina a bordo della quale si trovava anche il signor Rapiari. Carnera si preoccupava di porgere i primi soccorsi al povero giovane, mentre mandava in aiuto a Pordenone il sig. Rapiari per chiedere l'intervento dell'ambulanza.

Con questa il disgraziato Rui veniva subito trasportato al nostro ospedale dove è stato ricoverato in condizioni disperate a causa delle gravi lesioni riportate al capo.

### Primo Carnera ferito in un incidente d'auto

Riceviamo notizia da S. Vito al Tagliamento di un incidente automobilistico accaduto al bellissimo pugile friulano Primo Carnera.

L'incidente si è verificato circa le ore 18 nei pressi di Casarsa, all'altezza di "hangars". Carnera era diretto a S. Vito. In seguito allo scoppio di un pneumatico la macchina guidata dallo stesso "boxer", ha capotato.

Carnera ha riportato ferite lacero ematome alla testa; pure ferito e ricoverato il compagno sig. Rapiari, con un'auto di passaggio, entrambi sono stati trasportati all'ospedale di S. Vito al Tagliamento dove i sanitari hanno prodigato loro le cure del caso constatando fortunatamente la non grave entità delle lesioni sia dell'uno che dell'altro.

### Notizie varie

Unione Donne di Azione Cattolica Programma delle giornate di piaga Giovedì 23 marzo - SEQUALS - ore 9 adunanza sociale all'Asilo, ore 13,30 adunanza fanciulli cattolici, ore 14 dirigenti. Il programma religioso sarà preparato dal Rev. mo Parroco.

Venerdì 24 marzo - AVIANO - al mattino tutto il gruppo accosterà la S. Messa e farà la Comunione nella chiesa parrocchiale, ore 9,30 adunanza sociale e non sociale di tutta la piaga all'Asilo preceduta da funzione di apertura, ore 14 adunanza dirigenti e funzionaria di chiesa.

Sabato 25 marzo - AZZANO - ore 9 adunanza sociale e non sociale all'Asilo di tutta la piaga, ore 14 adunanza dirigenti. Per la funzionaria di apertura e di chiusura il programma sarà fissato dal rev. mo Arciprete.

### Domenica 26 marzo - PORTOGRUARO

ore 9,30 adunanza dirigenti all'Asilo, ore 14 adunanza di piaga per socie e non socie, ore 8 Messa al Duomo e alle 8,30 nella chiesetta di S. Luigi (collegio Vescovia). Le intervenute possono ascoltare la messa nella chiesa più vicina. Il programma religioso sarà fissato dal Rev. mo assistente diocesano mons. De Marchi.

### Lunedì 27 marzo - PORDENONE

ore 8 Messa e Comunione nella chiesa di S. Giorgio, ore 9,30 adunanza di socie e non socie di tutta la piaga, ore 13,30 a via Crucis, ore 14,30 adunanza di tutte le dirigenti. Le lezioni saranno tenute all'Istituto S. Giorgio. Funzionaria di chiesa.

### Martedì 28 marzo - S. VITO AL TAGLIAMENTO

ore 9,30 adunanza di piaga per socie e non socie, ore 14 adunanza dirigenti. Il Rev. o mons. Arcidiacono disporrà come prevederà opportuno il programma religioso. Le lezioni saranno tenute nel salone presso il Duomo.

### Mercoledì 29 marzo - SPILIMBERGO

ore 9 Messa all'Asilo, ore 9,30 adunanza di socie e non socie, ore 13,30 adunanza fanciulli di Azione Cattolica, ore 14,30 adunanza dirigenti sempre all'Asilo. Funzionaria di chiesa.

A tutte le Presidenti e ai Rev. mo Parroci dove il Gruppo Donne non esiste è stata spedita la circolare coi programma e altre istruzioni.

### Il Consiglio d'amministrazione del Circolo Agricolo

eletto nell'ultima assemblea generale si è riunito per procedere alla nomina della presidenza. Per acclamazione venne riconfermato a presidente il sig. Riccardo Tamai e a vice presidenti per acclamazione vennero nominati i sig. dr. Federico Lorenzon e Giovanni Fantin. Si passò quindi alla trattazione di varie questioni di carattere interno.

### La solenne processione

La assemblea si chiudeva nel più vivo entusiasmo giovanile e quindi i convenuti passavano in Chiesa o facevano una breve funzione officiata da mons. Palese. Il rev. mo mons. Giuseppe Arcidiacono pronunciava un commosso ed ispirato discorso.

### Aveva poi luogo la solenne processione Eucaristica.

Il sacro corteo veramente imponente e al quale partecipavano tutte le Associazioni passava per le vie del paese pavese a festa tra due file all' di popolo reverente. Reggeva il S. Santissimo Sacramento, l'arciprete di Mortegliano, scorta d'onore i RR. CC. al comando del maresciallo sig. Camerlotti. La solenne manifestazione si chiudeva con la benedizione Eucaristica e i giovani, ai quali il dott. Biasutti presidente federale rivolgeva forti e vibranti parole, rientravano nelle loro sedi lasciando in tutta la cittadina il più lieto ricordo della bella giornata.

### Piante fruttifere - Sementi - Bulbi - Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 4-38

## TRIESTE

### La festa degli studenti cattolici

Nella mattinata di domenica gli studenti medi dell'Azione Cattolica, hanno festeggiato il loro Patrono, S. Tomaso d'Aquino.

La cerimonia fu iniziata nella Cappella del Redentore, da parte dell'Assistente diocesano mons. Rodolfo Saverni. Gli studenti vi assistettero liturgicamente e quindi si accostarono in massa a ricevere la S. Comunione.

Terminata la funzione religiosa, tutti i giovani si radunarono nelle sale della Società di S. Vincenzo, ove consumarono la colazione, offerta dalla Federazione.

Suocessivamente, nel teatrino, il rev. P. Pelazzi della Compagnia di Gesù parlò ai giovani del loro Patrono. Egli additò S. Tomaso, come il santo della preghiera, perché di essa egli si servì come aiuto allo studio; la preghiera mette l'anima in contatto con la sorgente d'ogni sapere; la preghiera è elevazione dell'anima, come ogni vera scienza è elevazione sopra la materia.

L'oratore continuò dimostrando il carattere virgineo della dottrina dell'Angelo, che tanto giustamente è detto il Santo della gioventù studiosa, perché con purezza, con serietà di metodo e con costanza, si applicò allo studio e volle essere scolaro anche quando raggiunge vette sublimi del sapere umano.

Il conferenziere chiuse il suo dire, invitando i giovani a soddisfare la sete dell'infinito presso il Tabernacolo, come faceva il santo loro Patrono.

### Prende quindi la parola il delegato

studenti medi, Mario Franzil, il quale tratta di alcuni argomenti organizzativi.

Chiuse la manifestazione il rev. mo Assistente diocesano, mons. Saverni, rivolgendosi ai giovani delle parole d'incoraggiamento.

A tutti i presenti fu distribuito un opuscolo illustrante la dottrina di S. Tomaso, dedicato e offerto ai giovani cattolici di Trieste dal rev. P. Pelazzi.

### S. E. mons. Vescovo, assente da

Trieste, ha inviato al Presidente diocesano, l'adesione e la sua paterna benedizione a tutti gli studenti cattolici.

### La festa dai Salesiani

Ieri nell'Oratorio Salesiano si è svolta una simpatica festa in onore di S. E. mons. Bartolomeo, di passaggio per Trieste, in occasione delle sue visite d'ispezione all'esercizio.

Alle 17 nel teatro dell'Oratorio si è tenuta una ruscitissima accademia. Era pure intervenuto S. E. il Prefetto.

Così i Salesiani hanno ancora una volta dimostrato quanto attaccamento e devozione essi - e con essi tutti i triestini - portano a Colui che è stato il primo vescovo italiano di Trieste.

### L'inedimento del Collegio prov. dell'Artigianato

Ieri l'altro sera, alle ore 18,30, alla presenza di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo nella Sala Bianca del Municipio l'inedimento del Collegio provinciale dell'Artigianato.

La sala era affollata di artigiani di ogni genere.

S. E. il Prefetto comm. Troita ha portato ai presenti il suo autorevole saluto, affermando che l'Artigianato dovrà trarre dal Fascismo la forza per far risorgere l'arte locale, che ha belle tradizioni in moltissime branche. Ha messo quindi in evidenza gli sforzi che il Governo fascista compie per portare l'artigianato ad una maggiore potenzialità. Ha espresso infine la convinzione che capi e gregari sapranno ad esso imprimere quella forza e quel vigore che richiedono i tempi di Mussolini.

### Dopo il Prefetto ha parlato l'avv. Boccini

sull'efficacia dell'Artigianato triestino e il Delegato della Federazione dell'Artigianato d'Italia avv. Frascchetti per spiegare i concetti ed i criteri moderni del nuovo ordinamento.

Terminati i discorsi il Collegio provinciale dell'Artigianato è stato dichiarato insediato, fra le vive acclamazioni dei presenti.

### Un doloroso fatto a Casarsa

Ciò che è stato verificato nella vicina Casarsa, la giovane Augusta Castellarini di Pietro di anni 31 ha ucciso un piccolo essere nato alcuni giorni prima. Complice del triste fatto una zia, Rosa Castellarini. La disgraziata giovane venne scoperta nel letto di seppellire dietro il cimitero del paese il misero corpicino della vittima. L'autorità, proceduto al fermo e alle indagini del caso, ha emesso mandato d'arresto per le due donne che, tradotte ad Udine, saranno a suo tempo giudicate dalla Corte d'Assise.

Fin qui la cronaca del doloroso fatto, conseguenza tragica di un preteso tentativo di salvare un onore che più non esiste, conclusosi invece con uno dei più orribili delitti contro la maternità, condannati dalla legge divina e anche da quella umana. Ci troviamo quindi d'accordo con tutti coloro che, per questo genere di colpe, chiedono una severa punizione: il delitto per essere in tal modo evitato, non si commette in tal modo, e anche da coloro che, spesso, guidati da falsi sentimentalismi sono disposti ad attenuare, esigono che la legge sia applicata in tutto il suo rigore.

### Il bollo per le biciclette

Con il primo marzo corrente si è resa obbligatoria l'applicazione del bollo 1933 sulle biciclette. Quanti fossero trovati dagli agenti dell'ordine pubblico detentori di un ciclo sprovvisto del bollo stesso sono passibili della contravvenzione fissata.

### Adio... bicicletta

Tale Giuseppe Gerardi abitante a Cocchich aveva ieri sera momentaneamente depositato la sua bicicletta all'esterno dell'osteria al Lido. Naturalmente quanto ritornò per prenderla, un altro l'aveva preceduto.

I partecipanti al Giro d'Italia transleranno per Pordenone

### Nella compilazione del percorso che

copiranno i partecipanti al Giro d'Italia

Un nuovo indirizzo biologico nella cura e nella profilassi della tubercolosi

Il «Nuncius», giornale scientifico della Radio del Vaticano, nel numero di novembre scorso, comunicava la notizia di una scoperta italiana nel campo della tubercolosi. Questa comunicazione è di per sé stessa indice di serietà.

Se era sconosciuta a noi la scoperta, ci è noto l'Autore di essa, il dott. Garofali di Roma, che sin dall'adolescenza fece parte della Gioventù cattolica. Egli fu discepolo del compianto Giallo Salvadori, dalla cui fede sapeva trarre maggiore e più vitale alimento alla sua ricerca.

Le prime frasi del dott. Garofali, che fu per parecchi anni col prof. Bignami di Roma, hanno avuto su di noi l'effetto di una doccia fredda. Ripensando di poi all'intimo senso di quelle frasi, il nostro interesse si è accresciuto, perché le stesse frasi ci hanno dato modo di rilevare il maggior valore, la vera impronta scientifica dei suoi studi.

Egli ci dice, accogliendoci con un sorriso aperto e gioviale: «Badate; non siamo davanti alla solita panacea miracolosa che fa a meno di tutto, che vuole sostituire nel campo della tubercolosi tutte le grandiose conquiste fatte sino ad oggi. Il nuovo indirizzo terapeutico, criticato, combattuto perché non compreso nel suo intimo e limpido meccanismo e perché se ne ignorano gli innegabili benefici, si assomma, si integra cogli altri due grandi indirizzi già esistenti: a criterio batteriologico l'uno: la vaccinazione, specie la nostra, quella di Magliano; a criterio meccanico l'altro: il pneumotorace. La nuova scoperta viene ad avvalorare, in via indiretta, una delle conquiste più grandi della Scuola Costituzionalistica Italiana. Il nuovo indirizzo terapeutico ha una elettività di stimolo, diretta nel polmone e più specialmente su quel tessuto del polmone alle cui proprietà si vuole oggi ridurre ogni caratteristica della costituzione».

Intanto noi insistiamo per conoscere il meccanismo di tale stimolo a cui il Garofali attribuisce tanto valore. «Purtroppo in Medicina, egli continua, non apportioniamo nulla o ben poco; ma rafforziamo solo le tendenze spontanee della stessa natura. Come in tutto il creato è la morte, la distruzione che suscita la vita, che crea. Nelle infezioni generalizzate spesso si vuole provocare un ascesso chimico, il così detto ascesso di fissazione. Si è giunti oggi a dimostrare come i dritti, gli esiti di questa distruzione locale vadano per tutto l'organismo a suscitare, a rafforzare i poteri di reazione, di difesa. Quasi la stessa cosa si attua col meccanismo patogenetico del nuovo indirizzo terapeutico, dandosi luogo ad un mito processo patologico, contenuto, si badi bene, nei limiti di una vaccinazione ed anzi più domabile di questa. I prodotti di distruzione, dopo aver determinato delle reazioni sulle ghiandole a secrezione interna, vanno ad accumularsi per essere digeriti in quel determinato tessuto, che a sua volta viene indirettamente stimolato ad una più forte azione aggressiva contro il germe della tubercolosi».

In fondo si vede, dice il Garofali, che tale cura ci fa riavvicinare di più al vero processo naturale di guarigione, perché riusciamo a creare uno stimolo con le stesse nostre sostanze, quindi affini e biologicamente vitali. Perché, interrompiamo noi, la nuova cura integra quella del pneumotorace? «Di fronte ad ogni singolo paziente ci si ispira sempre ad un criterio terapeutico relativo. A questo ci porta la valutazione dell'entità, delle caratteristiche, della topografia delle lesioni di ciascun paziente. La nuova cura, specie in coloro in cui sarà necessario combatterla col pneumotorace, mira soprattutto a rafforzare il processo di guarigione, accorciandone il periodo di cura; secondariamente deve creare nel paziente un terreno speciale di resistenza, di refrattarietà, che permarrà anche quando il polmone sarà tornato nella sua funzione respiratoria».

Dopo questa conversazione ci rimaneva d'interrogare il Garofali sulla parte più importante del problema tubercolare: la prevenzione, oggi specialmente che in tale campo di attività scientifica l'opinione pubblica non può dimenticare fatti luttuosi recenti. Incoraggiati dalla cortesia e dall'entusiasmo di questo giovane, non abbiamo voluto evitare di interrogarlo anche sulla efficacia e sull'azione preventiva del suo metodo biologico. «Non vi sarà conquista più grande di quella di evitare, ci risponde il Garofali, nel polmone umano una ferita tubercolare e la conseguente cicatrice, col distruggere preventivamente quella variabile carica bacillare, di cui spesso si ignora la facile esistenza, prima che si manifesti e d'evitare di danno fatale alle occasioni più propizie. Allato dell'indirizzo profilattico voluto dall'igiene, cioè impedire la disseminazione del Koch dall'ammalato ed intorno a questo annullare il contagio; per lo scopo preventivo noi ci riportiamo di nuovo sul ricco terreno della Scuola Costituzionalistica e tempestivamente assumiamo il beneficio del nostro indirizzo a quelli che sono raggiungibili colle prevenzioni e provvidenze apportate dal Regime e dall'infanzia. Oggi i ragazzi a migliaia vengono inviati al mare, al monte, perché

come benefica parentesi alla vita cittadina, subiscano il complesso degli stimoli salutari di quegli ambienti. Vi è la Scuola Biogenetica di Genova, che al più presto, facciamo voti, dovrà giungere alla periferia con i propri dispensari, la quale si propone per l'altro di individuare e quindi riparare alle disendocrinie dei ragazzi e rendere armoniche le funzioni delle secrezioni interne per evitare le loro ripercussioni dannose nei periodi di accrescimento dell'organismo. Ebbene il nuovo indirizzo biologico ha due finalità da raggiungere nel campo della prevenzione, specie fra i ragazzi che ebbero contagio certo tubercolare. Data l'elettività dello stimolo per quel tessuto dove si annidano e dove generalmente si sviluppano i bacilli della tubercolosi, questa la reazione massima che vi si provoca, come conseguenza di tale stimolo, si comprenderà subito come con tale metodo biologico si possa più facilmente essere vittoriosi, anche da parte di un organismo piccolo, in via di sviluppo, in un determinato periodo di anni, su una carica bacillare piccola, piuttosto che fidare su una vittoria del domani, su una carica bacillare in rigorosa sviluppo, da raggiungere in brevissimo tempo da parte di un organismo adulto, però in condizioni sociali non propizie. Su questi ragazzi con contagio tubercolare certo, coll'indirizzo biologico, veniamo ad impedire le disendocrinie più che a ripararle. Quei ragazzi che incominciano a presentare precocemente quella caratteristica, quella stigmata patologica che li quali definiscono il tipo dell'adulto, oggi non risultano più dei predisposti, ma sono dei veri intossicati dai veleni tubercolari, i quali a loro volta danneggiano precocemente le ghiandole a secrezione interna nel momento più delicato delle loro funzioni. Ecco allora la seconda finalità: precocemente creare lo stimolo, provocare la reazione intorno a quel focolaio minuscolo, a quel nascente nido di bacilli per evitare e neutralizzare la immissione in circolo dei veleni tubercolari, che, danneggiando le funzioni armoniche, rompono l'armonia normale dello sviluppo, rendendo l'organismo deperato fisiologicamente ed incline a facile preda a tutte le infezioni specie alla tubercolosi».

Abbiamo ringraziato il dott. Garofali del piacere fattoci coll'esporsi e collo spiegarci il suo indirizzo biologico, il quale serenamente ispirato soprattutto all'antico e saggio detto «primum non nocere», certamente porterà un contributo originale e non indifferente nella lotta e nella cura della tubercolosi. Noi siamo sicuri che oltre alla sua grande e tenace aspirazione di poter far del bene, che lo ha sospinto innanzi ad onta di ostacoli e di sacrifici, egli otterrà anche quella di poter far un po' di luce sul nome d'Italia in questo campo scientifico, e sul nome di chi al dolore gli educò la mente, il Padre ed il Maestro Bignami.

L. GORAZZINI

IL CONCORSO PER LA STAZIONE DI FIRENZE

Un ordine del giorno della Accademia del disegno

FIRENZE, 14. La R. Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, convocata in assemblea straordinaria sotto la presidenza del presidente anziano prof. Gaetano Trentanove, ha votato un ordine del giorno col quale prescrive la visione dei progetti presentati al Concorso per la facciata della nuova stazione di Firenze, e la mentando che il giudizio della Giuria si sia ispirato all'incoraggiamento delle «più ardite manifestazioni di una proclamata Arte Nuova» riafferma: «che l'arte in genere e quella architettonica, specie non potrà mai svolgersi e progredire rinunziando al carattere nazionale, che è condizione e forma della sua vita, per seguire pedestramente correnti straniere che un rinnovamento dell'arte per veramente rappresentare nella storia il rinnovamento fascista, non può consistere nel cancellare di proposito tutto il nostro esempio passato, perché il nostro esempio è parte della nostra formazione spirituale e somministrare violentemente vale a mettere a noi stessi, che perciò un rinnovamento dell'Arte Nuova non può sperarsi, che dalla continuazione e dallo sviluppo delle gloriose tradizioni che furono scuola al mondo, pur con liberi e progressivi adattamenti del le nostre esigenze tecniche economiche e sociali della vita d'oggi».

L'Assemblea confida che S. E. il Ministro delle Comunicazioni, nella sua illuminata saggezza e nella sua esperienza di Toscano, saprà trovare una soluzione degna del decoro dell'Italia e di Firenze».

Visita benefica della Regina Amelia

NAPOLI, 14. S. M. la Regina Amelia del Portogallo, che aveva già onorato di sua presenza il Refettorio Popolare del Gruppo Fascista Nardini, si recò, nuovamente al Refettorio, desiderando di distribuire personalmente le 550 razioni che giornalmente vengono somministrate dalla Cucina dell'Ospedale Psichiatrico provinciale. Fu trattato in primo luogo il tema della diffusione in mezzo al popolo delle Messe festive in italiano, edite dall'Opera Regalita di Cristo. Si passò quindi ad esaminare l'appello lanciato dalla Giunta Diocesana per la Sezione Insegnanti Elementari. Fu deciso di promuovere e far sorgere la suddetta Sezione. Furono presi gli accordi per la prossima Giornata Universitaria.

Assemblea dei Sindacati fascisti bresciani presieduta dall'on. Clavenzani

BRESCIA, 14. L'on. Clavenzani, Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, ha presieduto alla presenza del Prefetto e del Segretario federale una importante assemblea dei Sindacati fascisti dell'industria. Il Commissario dell'Unione ha fatto la sua relazione; ha parlato poi il Prefetto complimentandosi per l'opera svolta

Diari Cattolici

Gli studenti cattolici di tutta l'Italia — universitari o di Scuole medie — hanno festeggiato solennemente, religiosamente, il loro grande Patrono, Tomaso d'Aquino. Per il teatro nostro

LUCCA, 14. Nella sala del Decanato di San Michele, dedicata a Pier Giorgio Frassati, i cultori del Teatro cattolico inteso hanno tenuto una riunione non priva di interesse, alla quale ha partecipato anche S. E. monsignor Torrini Arcivescovo di Lucca.

La riunione è stata presieduta dall'avv. Giovanni Carignani nella sua qualità di presidente del Segretariato di Cultura dell'Azione Cattolica luccchese «Vita e Pensiero». Tra i numerosi presenti, oltre i relatori (Milani, Reppesi ed Angelini), abbiamo notato l'avv. Ragghianti, e l'avv. Bozoli.

L'avv. Carignani, prima di cedere la parola a Reppesi capo delle Delegazioni di Controcorrente, ha rilevato la necessità di quell'apostolato che proviene dall'opera di squisita penetrazione delle nostre sale e dei nostri palcoscenici. Carlo Reppesi ha quindi svolto una acuta relazione su «Il teatro dei giovani e la propaganda», nella quale, dopo aver ricordato gli scopi educativi-morali del nostro teatro, ha commentato alcuni passi della Enciclica del Santo Padre sull'educazione dei giovani (dicembre 1929) relativamente ai teatri ed al cinema-teatro.

Parlando della attività controcorrentista, rileva come questa non tenda a combattere tutto quel che proviene dal passato, ma tutto quello che nel passato ci può essere di male. L'oratore, dopo avere parlato dell'opera delle delegazioni di Controcorrente e dell'assistenza che le stesse delegazioni offrono alle Filodrammatiche, chiude innalzando un inno a Gesù Eucaristico. Quindi Mario Angelini ha tenuto una gustosissima relazione sulla attività propagandistico-teatrale nella Lucechiesa.

Alla relazione Angelini è seguita quella del direttore di Controcorrente, avv. Mario Milani, divisa in due parti organiche: una teorica, l'altra pratica. Il relatore illustra quindi particolarmente il compito dell'autore e dell'attore nel riguardi del pubblico, riscuotendo, come i precedenti oratori calorosissimi applausi. Ha chiuso il presidente avv. Carignani con alcune opportune osservazioni e delucidazioni sui voti e sulle osservazioni manifestate durante la lunga e vivace discussione.

Giornata antilabefama

PADOVA, 14. Giovani e Uomini, iscritti alle associazioni di Azione Cattolica della città accorsero numerosissimi alla chiesa degli Eremitani. Presenziò S. E. il Vescovo. Dopo la Via Crucis, seguita con profondo raccoglimento, è salito il pergamo, per il discorso il Rev. mon. Fasano, cappellano della seconda zona aerea.

Del movimento antilabefama il Rev. mon. Oratore ha tracciato in rapida sintesi la storia; ad esso si sono unite le più spiccate personalità; di esso ha fatto parte e fa parte l'augusto Sovrano. Don Fasano ricorda gli articoli del Codice Penale che sanciscono pene contro i bestemmiatori, e ricorda gli articoli del Regolamento militare.

Finì il discorso, seguito con le più profonde attenzioni. Sua Eccellenza Mons. Vescovo ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Adunanze di Assistenti Ecclésiastici

Si è tenuta nella sala del Collegio Sacro, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, l'adunanza degli Assistenti Ecclésiastici di G. C. mensuale delle 42 sottodivisioni. Dirigeva l'adunanza il rev. Assistente Ecclésiastico diocesano il quale aprì colla lettura del Vangelo di S. Giovanni (XV, 1-12) e quindi col dare la relazione del 1932.

Il rev. prof. Stella, Assistente della sottodivisione di Este, svolse poi il tema: «Compiti dell'Assistente Ecclésiastico». L'Assistente diocesano illustrò una serie di avvisi e proposte sui quali si svolse una interessante discussione. Quindi trattò il tema «La preparazione dei giovani alla famiglia», che concluse nella approvazione di un ordine del giorno riguardante norme pratiche sull'arruolamento.

S. E. Mons. Vescovo seguì le relazioni e le discussioni con vivo interesse, intervenendo paternamente.

MARTINA FRANCA, 14. Sono riuniti gli Assistenti Ecclésiastici e i Rettori di Chiesa per prendere gli opportuni accordi circa alcune manifestazioni religiose, che interessano vivamente l'Azione Cattolica.

Fu trattato in primo luogo il tema della diffusione in mezzo al popolo delle Messe festive in italiano, edite dall'Opera Regalita di Cristo. Si passò quindi ad esaminare l'appello lanciato dalla Giunta Diocesana per la Sezione Insegnanti Elementari. Fu deciso di promuovere e far sorgere la suddetta Sezione.

Furono presi gli accordi per la prossima Giornata Universitaria.

a favore dei lavoratori dell'industria; ha quindi preso la parola il Segretario federale, il quale ha messo in rilievo la maturità sindacale delle maestranze e dei datori di lavoro bresciano. Infine il Commissario confederale ha pronunciato un elevato discorso illustrando i principali problemi sindacali ed esaltando la disciplina e lo spirito di collaborazione esistenti fra i lavoratori dell'industria. Alla presenza di tutte le autorità e di circa 8000 operai sono stati inaugurati otto agglomerati di vari sindacati di categoria.

Tra gli Uomini G. a Pontremoli

PONTREMOLI, 14. Si è riunito il Consiglio Diocesano degli Uomini di A. C., presenti oltre 100, i Presidenti delle Unioni di Pontremoli, Vignola, SS. Annunziata, Montelungo, Gassio, Pozzo, Scorcetto.

Dopo la relazione del Presidente diocesano e dei Presidenti delle singole Unioni, sono stati presi accordi di carattere generale circa il miglior funzionamento delle Unioni stesse, assicurandosi la maggior collaborazione degli Uomini di A. C. alle iniziative della Giunta Diocesana.

Dopo l'adunanza, i presenti sono stati ricevuti con paterna affabilità da S. E. Rev. Mons. Vescovo.

Attività della Giunta Diocesana di Alessandria

ALESSANDRIA, 14. Si è tenuta l'adunanza della G. D. alla presenza del Presidente Mons. Civera. Si diede relazione delle manifestazioni svolte nel primo scorcio dell'anno. Il prof. Don Degiorgis ricordò le lezioni per catechisti frequentate specialmente dalla gioventù femminile.

Il Can. Amato riferì in merito alle conferenze di cultura che dimostrano all'evidenza quanto i cattolici alessandrini apprezzino l'iniziativa.

I quattro Presidenti diocesani fecero rapporto della propaganda e delle manifestazioni che intensamente si svilupparono nel periodo invernale.

La G. D. sentì poi con vivo piacere il programma del Presidente a commemorazione dell'Anno Santo.

La prima giornata della fiera di Verona

VERONA, 14. La prima giornata della Fiera ha registrato un'affluenza imponente di visitatori alle varie mostre e al campo della fiera cavalli, dove sono stati venduti oltre 1400 esemplari equini per un valore di circa due milioni. Nel salone della loggia di Fra Giocando, sotto la presidenza dell'on. Razza, si è tenuto in mattinata l'adunata dei dirigenti dei consorzi agrari d'Italia.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima lezione del corso di meccanica e il corso nazionale di ferratura e l'inizio della settimana della massaia rurale, curata dalla contessa Giusti del Giardino.

Nel salone del palazzo della Gran Guardia si sono tenute diverse conferenze per veterinari e agricoltori. I professori Bardelli, Majocco, Foresti e Bellotti hanno illustrato interessanti temi.

I visitatori alle varie mostre sono stati circa diecimila. Fra questi è da segnalare una rappresentanza di giornalisti esteri e comm. Malnotti di Milano, segretario generale del Consorzio Internazionale delle Fiere. Oggi avrà luogo la giornata di propaganda della seta.

Grave scontro motociclista

BELLUNO, 14. Ieri mattina verso le dieci, il motociclista sig. Celeste Del Din fu Luciano di anni 54, da Agordo, mentre discendeva verso Belluno, giunto all'altezza di Peron, ad una svolta, andò a dar di cozzo contro il ciclista Tranquillo Emanuele di Anzelo, di anni 22, da Peron. Entrambi caddero e vennero subito soccorsi e trasportati con un'auto al centro medico ospedaliero, dove vennero accolti dal medico di guardia dottor Fise, con prognosi riservata.

I feriti erano riportati la frattura della base cranica ed il secondo pure frattura della base cranica e della mandibola.

I due non poterono essere interrogati dall'autorità inquirente, dato il loro gravissimo stato comatoso.

NOTIZIE VARIE

Le truppe paraguayane avrebbero disteso la terza divisione boliviana nel territorio del Chaco, in un sanguinoso combattimento. La perdita boliviana sarebbero valutate a 2.000 uomini.

La manovra della marina degli Stati Uniti, che dovrà cominciare da Londra a Città del Capo ha attrerato a 50 miglia a nord di quest'ultima città per mancanza di benzina.

L'aviatore Smith che tentava di battere il record di Melissa da Londra a Città del Capo ha attrerato a 50 miglia a nord di quest'ultima città per mancanza di benzina.

Posta di Vienna

La propaganda antireligiosa del socialismo viennese — Ossa curiosa di Tribunale. La città che ospita 80 mila cani — Un'ordinanza molto opportuna.

VIENNA, marzo (a.). — Nella diciottesima sessione del «Fronte giovanile socialista» è stata preparata una caricatura antireligiosa molto volgare, dove si tenta dileggiare la nobilissima figura dello Arcivescovo Primate d'Austria, con essa, quella della Chiesa. La caricatura è apparsa ad una finestra di un ristorante di Schoelgerasse.

Incoronato da una blasfema caricatura della testa di Cristo circondata di spine, si vede da una parte l'elezione cardinalizia di Mons. Innitzer e dall'altra un povero uomo morto di fame. Evidentemente l'idea della caricatura, destinata certamente ai gonzi, vuole appunto far credere alla folla socialista che la Chiesa cattolica passa il suo tempo in festeggiamenti non curandosi punto di quelli che soffrono.

Giustamente la Reichspost si domanda, in proposito, che cosa sarebbe con le migliaia di poveri che affollano Vienna, se l'Arcivescovo Innitzer e la carità cattolica non si fossero interessati del soccorso invernale, e si domanda se già anche a Vienna siamo a Mosca.

Certo in tutta l'azione antireligiosa del socialismo viennese si vedono troppi punti di contatto e di intesa con l'opera dei bolscevichi in Russia. Sotto questo punto di vista l'affermazione, da molti spesso ripetuta, che Vienna è la «Mosca danubiana» non è affatto fondata dalla realtà. Azione antireligiosa, che specie nelle classi lavoratrici e borghesi si è notata vittoriosamente affermare grazie alle difficoltà economiche, della Chiesa Cattolica e del Cristianesimo si tenta fare una comune e sola questione economica.

Ma di una cosa essi non si accorgono con quest'opera. Inconsciamente essi dimenticano che quel pubblico al quale si rivolgono, deve essere un pubblico di una incultura e di una malafede veramente nazionali. Altrimenti a certi gradi di bassezza e di volgarità non si potrebbe arrivare. Va forse sulla terra e nei tempi una opera di carità più feconda e più luminosa di quella sempre esplicata dal Romano Pontefice e dalla Romana Chiesa di Cristo?

\*\*\* Nel Tribunale viennese accade sovente assistere a processi strani e ridicoli, riflessi spesso di quella leggerezza caratteristica, che domina, malgrado l'aspetto di serietà, la vita odierna della città.

Nelle cronache giudiziarie è comparso il nome di una giovane signorina, convenuta dinanzi al magistrato rionale per aver messo poca attenzione, nello scaldare, mentedimento, il letto, mediante un apparecchio elettrico, il calore, probabilmente non regolato bene, bruciò le lenzuola provocando un piccolo incendio da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. A questo intervento si deve l'accusa.

Ma al processo la signorina accusata dimostrò la sua innocenza e il processo finì bene cioè, con una assoluzione. Chi s'è, forse involontariamente qualche perdita, fu invece proprio la Giustizia. E perse un po' della sua serietà.

\*\*\* L'altro giorno passeggiando sul Ring incontrai una signora con sei piccoli cani, legati a guinzaglio. Meraviglia? Ironia.

Nulla di tutto questo; qui a Vienna, che proseguendo di questo passo sarà, ben a ragione, chiamata la città dei cani.

Attualmente vivono a Vienna oltre ottantamila cani, amorevolmente custoditi. Prevalegono le razze piccole. Ma il numero è quotidianamente suscettibile di aumenti. Possedere un cane è divenuta una mania che ha, il più delle volte, aspetti molto ridicoli. E non basta a cane: se ne desiderano almeno due; e, se lo spazio dalla casa e le finanze lo permettono, anche di più. I cani, dicono le signore, sono i più fedeli e noi li amiamo.

Io penso che poche manifestazioni al pari di questa viennese della «mania dei cani» possa chiarire il grado di stupidità di certe genti. Che un cane possa essere cosa piacevole e simpatica nessun dubbio; ma che poi un cane debba occupare, in una casa senza sorrisi di bambini specialmente, un posto riservato non a lui certamente, non è cosa né simpatica, né decorosa, né umana.

Sopra tutto non umana. Dinanzi tanta miseria, dovunque visibile in questa capitale, vedere gente che custodisce i propri canolini nella propria pelliccia, è vergognoso ed umiliante.

I cani... e ci son tanti uomini, e ci son tanti bambini che non hanno pane! \*\*\*

Ha fatto ottima impressione l'annuncio di un provvedimento che sarà preso in Germania. Alla stampa ebraica sarà fatto obbligo di scrivere sotto il titolo del giornale o della rivista la leggenda: giornale ebraico.

Il provvedimento si spera possa essere applicato anche in Austria.

Le accuse che da tutti qui si rivolgono contro gli ebrei circa i problemi morali sono gravissime: agli ebrei, infatti, si fa risalire tutto il male della corruzione dei costumi, che da anni qui trionfa.

In ciò potrà esservi e vi è un po' di esagerazione. Ma certo è questo: che i capi di ogni movimento, spesso, se non sempre, coperto dalla maschera della scienza, tendente non certamente a una vita-modello, sono ebrei.

Basterebbe fare, per esempio, qualche indagine sul così detto fenomeno del nudismo per poter fare qualche utile constatazione, assai eloquente.

Ora la richiesta avanzata servirà, almeno in parte, a far luce sulla verità dell'accusa. Giacché poter chiaramente leggere stampa ebraica su tutte le pubblicazioni immorali, a quasi, sarà una buona testimonianza per decidere sulla verità della faccenda.

Con ciò non si vuol dire che tutti i capi di ogni movimento immorale: ma si vuol mettere in giusta luce come, almeno per certe categorie, anche oggi ben vergognoso possano essere oggetto di buon sfruttamento per fare denari. Giacché per la ricchezza e la notorietà tutto può essere buono.

Advertisement for Pillole Pink, featuring a woman and the product packaging. Text: In primavera purificate e rigenerate il vostro sangue con le Pillole Pink. Ad ogni cambiamento di stagione, e specialmente in primavera, la cura delle Pillole Pink non è mai abbastanza raccomandata.



Advertisement for Macedonia Extra cigarettes. Text: Per un uomo di buon gusto una Sigaretta di gusto perfetto. MACEDONIA EXTRA.

Advertisement for the 'Famiglia Cristiana' magazine. Text: Satana grida: Le famiglie sono mie perché con la stampa io le domino. Cattolici! ricacciate in gola al maligno questo grido! Sosteneate la stampa cattolica che difende le vostre famiglie che sconfigge la malizia di Satana che insegna la verità. Fate che entri Gesù Maestro nella «Famiglia Cristiana» vostra. Settimanale di 28 pagine 1456 pagine in un anno. Associazione - 1933 L. 12 per un semestre L. 6,50. Ai distributori sconto del 20 per cento. Inviare richieste alla PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Cuneo).